Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 306.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

Li Conoclästi: Dico li *conoclästi*, ma non dico il vero, impoichè *essi* non distruggono li immagini, ma li *doprano per propri usi e consumo*. Accidenti alli *ladri di Madonne* antiche e di altri *generi moderni*. Li capocci di alto ci capezzano la goditura materiale, negandoci il *fabbisogno gastronomo*, li capocci di basso ci capezzano la goditura *metafisica*, strappandoci il *fabbisogno intellettivo* di contemplazione sia di Madonne cristiane che di pagane o di altro cattolicismo che si voglia. In ragione conclusiva mando *accidenti cumulativi* alli capocci di alto li quali *pur continuando a vuotarsi il budello digestivo*, potrebbe almeno scagionar gendarmi perchè non ci vuotasse il *budello cerebrale!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 7 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 N. 306.

Cogitazioni

Omnia praeclara tam difficilia quam rara sunt.
B. Spinoza. Eth. V. in fin.

Vede? Co' el nostro Oronzo E. Marginati
Gà evaso le so pratiche d'ufizio,
El gà, come sol dirse, in quel servizio
Ministri, senatori e deputati.
E va col pupo, puta caso, ai Prati,
O al Pozzo, salvo ognun, de San Patrizio,
Indove che lo porta el so giudizio,
Libaro nel pensier come ne i ati.
Beato lu ch'el pol andar a spasso
Come ghe par, senza le guardie drio,
Senza che alcun ghe scoccia el contrabasso!
Ma fazza el conto che, piasendo a Dio,
Mi andasse al Pincio? Sentela el fracasso,
Sentela el putiferio, el scagazzio?

Bravo! A lu ghe par facile! Ma questa
Xe la dificoltà dei casi rari,
Che xe inutile andar con la protesta
Contro la prepotenza dei sicari.
Lori i fa quel che i vol con la so testa,
Me stima come el quatro de denari,
I stampa i *libri bianchi* e a mi me resta
De sentirme tratar come i somari.
E po' i la tol con mi! La zente crede
Che mi governa a modo mio sta Corte,
Perchè la verità pochi la vede,
Ma co' le guardie gà serà le porte
Mi benchè sta preson no sia de fede,
So che ghe devo star fin a la morte.

E Dio lo sa come che pesa questa
Còtola bianca e la stola de raso
E sto triregno che i m'ha messo in testa
Che col manego drio diventa un vaso!
El sa che strazzo d'un'idea molesta
Xe de no meter mai più fora el naso,
Tanto, e lo digo a lu, che no me resta
Altra consolazion che nel *Travaso*.
Ma qualche volta pur, drento mi stesso,
Sento una 'ose che me dise adagio:
« Bepi, ti xe el paron. Va fora adesso! »
Oh Dio! son bon, devoto, onesto e sagio,
Ma, tra i doni che Dio me gà concesso,
Me manca el prénzipal. Manca el coragio!

BEPI.

Il nostro dovere in faccia a Dio e agli uomini, dinanzi alla nostra coscienza e a quella degli altri, dinanzi al tribunale della opinione pubblica è compiuto.

Noi abbiamo ripetuto quanto bastava che l'abbonamento è ridotto quest'anno a

sole cinque lire

e che malgrado ciò ogni abbonato vecchio o nuovo avrà a domicilio il quadro

Nel Santuario della famiglia

e che l'abbonato vecchio il quale procurando un abbonato nuovo si rende benemerito riceve immediatamente oltre il quadro anche

Oronzo E. Marginati intimo

gratis

lo splendido volume che è una curiosità bibliografica ed insieme un capolavoro di edizione tipografica.

Ebbene noi dopo aver fatto con questo semplice e reiterato annunzio uno dei più grandi atti di munificenza e di prodigalità che la storia ricordi, possiamo ben dire ai disgraziati cui non giunse la nostra voce:

— Il vostro posto è occupato: voi non avrete più sulla terra tutto il bene che desiderate di avere.

Perchè il Travaso *— se lo metta bene in mente chi lo legge — è sopratutto un infallibile*

portafortuna

Cinque lire spese adesso a ragion veduta possono essere fruttifere di chi sa quante altre!

Ricordatevelo bene!

N.B. — Gli abbonati del *Travaso*, cumulativi con altri giornali, non hanno diritto ai premii che mandandoci la differenza fra il prezzo d'abbonamento che hanno pagato e quello consueto invariabile del nostro giornale stabilito in

Lire Cinque.

Dirigere subito vaglia e cartoline-vaglia al *Travaso* - Corso Umberto, 391 - Roma.

Mira in giro

Finalmente abbiamo un canale aperto pel quale possono liberamente fluire a completo spasso e beneficio dei lettori del *Travaso* tutte le notizie che riguardano il milanese on. Mira.

Si tratta di un servitore del grand'uomo, un meneghino di buona pasta che gode la intera fiducia del suo messo *principale* e che ora ha conquistato anche la nostra mediante un adeguato *pourboire*.

Ecco dunque in succinto quanto ci è riuscito di sapere:

Dal giorno in cui l'on. Mira è tornato a Roma definitivamente assunto alla sotto-gomma dei francobolli, egli non sta più nella sua pelle, il che del resto è naturale, perchè quella che ha gli basta appena per contenere l'avvocato, l'ex-assessore, l'amico del *Secolo*, mentre ora il contenuto di un membro del Governo deve essere necessariamente di maggior volume se non altro per effetto di gonfiatura. Tuttavia lo scoppio del contenuto attraverso il contenente non è ancora avvenuto e in ogni caso non potrebbe essere che uno scoppio... d'ilarità.

Sappiamo che l'on. Mira appena piantate a Roma le sue tende e constatato con meraviglia di essere stato preso sul serio soltanto dalla stampa umoristica, ha affettato verso i suoi ammiratori... alla rovescia il più — pare impossibile — alto disprezzo, ma visto che, per quanto alto, il suo sdegno non arrivava che a metà strada, da vero uomo di spirito — che gode immensamente a dirsi e a farsi credere tale — ha abbonato al *Travaso* tutti i suoi parenti ed amici chiedendo come favore eccezionale una tariffa ridotta perchè tutti di casa sono piccoli come lui.

L'on. Mira ha quindi impiegato il suo tempo a studiare la pianta di Roma, a visitare qualche antico monumento per infarinarsi di romanità, a far ginnastica e a studiare a mente nonchè dinanzi allo specchio il modo di comportarsi alla Reggia, dove gli era stato detto che sarebbe stato indispensabile recarsi per porgere gli augurii di prammatica ai Reali.

Assunte informazioni presso l'on. Marcora che già da qualche anno non cela la sua particolare benevolenza verso *el Rerin* l'onor. Mira perfettamente tranquillo si è avviato al Quirinale gettando a quando a quando occhiate concupiscenti alle commende che vedeva brillare sugli sparati dei personaggi incamminati come lui verso il Palazzo Reale. Varcata la soglia e guardato — ahimè — dal basso in alto il guardaportone, il sotto-eccellenza ha passato un brutto quarto

d'ora, giungendo alla sommità dello scalone e trovandosi all'improvviso alla presenza dei corazzieri.

Non preparato a tal vista l'on. Mira ha smarrito lì per lì il suo ammirevole sangue freddo e ha durato non poca fatica ad orizzontarsi tra gli stivaloni dei giganteschi guerrieri, ma poi visto di lontano il suo amicissimo on. Malvezzi, si è attaccato alle sue falde ed ha potuto giungere così senza altro grave inconveniente alla Sala del Trono.

Interrogato dal Sovrano l'on. Mira per affettare una certa disinvoltura non ha lesinato le lodi alla eleganza dell'ambiente, ma mentre stava parlando è arrivato il senatore Pierantoni e del sottosegretario non s'è avuto più notizia.

L'on. Mira era corso in casa a vergare — come sa far lui — una lettera per comunicare all'*Osservatore Cattolico* le sue impressioni regie ed un nostro collega lo ha colto appunto quando non riusciva ad impostare il plico confidenziale.

Un aneddoto autentico per finire:

Da parecchi giorni l'onor. Mira era preceduto e seguito da un signore giovane che non finiva mai di squadrarlo da capo a piedi tanto che sua eccellenza sentì il bisogno di avvertirne la guardia di pubblica sicurezza che lo accompagna sempre, non solo perchè è membro del Governo, ma anche perchè non vada sotto le carrozze. Nulla di grave: Si trattava semplicemente del cav. Hermann Fazio, direttore dell'*Olympia* e del *Margherita*, il quale, non sapendo chi fosse, aveva messo gli occhi (forse anche troppo) sull'on. Mira per farne un numero sul genere del famoso *Little Pich*, pel quale aveva perfino fatto preparare i manifesti illustrati.

Chiarito l'equivoco, l'on. Mira si è rimesso in circolazione, ma non è detto che non debbano capitargli altre avventure consimili. Inutile dire che noi ne saremo informati.

FRAMMENTO INEDITO
DEI
Paralipomeni della Batracomiomachia

(Parlano il topo Mira e la ranocchia Malvezzi)

Il topo — Maledetta la tua razza; non potrò dunque far mai nulla di buono, io, e sì che ho detto che venivo a Roma proprio per questo...

La rana — Meglio provvederesti a' casi tuoi racchiudendoti in San Silvestro a rosicchiar lettere, cartoline illustrate, ceralacca, francobolli e simili ammenicoli; come osi tu vile verme senza istoria, nè lignaggio e ghibellino per giunta parlare ad un Malvezzi di parte guelfa, amico di re, papi, regine e imperadori?

Il topo — Ti colga la fistola, bagherozzo mangiamoccoli; forse che li miei antenati non sono più vetusti de' tuoi? Non discendo io dalli antichi romani? Rammenta Pollione quando dice a Norma:

Mira Norma ai tuoi ginocchi ecc...

Norma, come vedi, faceva di casato Mira ed io son suo discendente.

La rana (in tono conciliativo) — Ma tu se' miscredente, nemico della Chiesa e del culto.

Il topo — Mai no! Mai no! Non fornisco io candele a tutte le chiese per maggior decoro del culto? Le candele di Mira non ardono dinanzi a mille altari?

La rana — Toh toh... non ci avevo pensato. Siamo dunque nobili entrambi e ben pensanti; qua la zampa; ti voglio presentare al Cardinale Svampa...

Il topo — Ed io a Romussi, l'uomo che dopo di me, è il più piccolo del *Secolo*!

La rana — Bene sta; ed io ti prometto, come ministro dell'agricoltura, di pensare alle radiche, ossia ai radicali.

Il topo — Ed io farò accordare la franchigia postale ai parroci!

La rana — Non c'è bisogno; sono intimo di Carducci, il cantore di Satana...

Il topo — Già: per toglierli prima la biblioteca e poi la casa...

La rana — Ma non l'ho mica scacciato come hai fatto tu di quel povero Tittoni!

Il topo — Mah... Io sono terribile; non transigo coi miei principi. Io posi a Fortis l'*aut aut*. O fuori lui o fuori io! Naturalmente la scelta non poteva esser dubbia e Tittoni venne sagrificato.

Quanto a Marsengo, lo tengo in pugno e non farà nulla senza il mio benestare.. Intanto la prima delle mie riforme sarà di istituire un copricapo per il personale postelegrafico.

La rana — E se Turati strilla?

Il topo — Turati? Me lo fumo nella pipa, lui e tutta la federazione: imporrò il cappello!

La rana — Per carità; se vuoi far imporre qualche cappello, fa almeno che sia cardinalizio; ho più di un vescovo a Bologna al quale l'ho promesso!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Questi che un uomo pare
ed invece è una *SPADA*
ha voluto tagliare
l'anno che sen morì.
Se di capelli è senza,
ride, comunque vada:
lo elessero a Cosenza
e se ne venne qui.

Quei quattro individui, che, pur essendo abbonati nel 1906, non hanno sentito ancora l'impellente bisogno di rinnovare l'abbonamento al "*Travaso*," in omaggio alla massima: — Anno nuovo, abbonamento nuovo — hanno ottenuto per grazia Sovrana ancora pochi giorni per provvedere.

Il pope Gaponi punta sulla rossa

Non so quale gradevole impressione avranno avuto gli intellettuali ed i lavoratori russi delle città e delle campagne nell'apprendere che, mentre essi fanno alle barricate per la conquista di quella libertà che essi non hanno goduto e forse non godranno mai, il pope Gapony, il fiero organizzatore della rivolta di Pasqua, se ne sta tranquillamente a Montecarlo fra una *cocotte* ed un granduca russo, puntando alla *roulette* ed al *trente-quarante* i rubli che gli passa il proletariato da una parte e De Witte dall'altra.

Del resto, è logico e giusto che il denaro così male guadagnato vada a finire nel baratro di Montecarlo; perchè il pope sta perdendo come ha avuto agio di constatare un nostro redattore che si trova al Casino per giocarsi, come è solito, il suo stipendio di ogni mese.

Ecco il testo della conversazione che egli ha avuto col pope, attorno al tappeto verde:

— Come! voi qui, mentre la Russia è in fiamme ed i russi stanno giocando la loro ultima carta!

— E' quello che sto facendo anch'io, d'altronde capirete bene che - appunto per il bene del popolo russo, io non posso spingere le mie convinzioni politiche fino a farmi arrostire o a farmi puntare le baionette dei cosacchi sulla bocca dello stomaco. Se io mancassi chi guiderebbe il movimento rivoluzionario?

— Dunque voi tenete ancora in mano le file della rivoluzione?

Ahimè; poco fa tenevo in mano un fascio di banconote; ma quel signore mi ha raspato ogni cosa col rastrello ed ora ho le mani piene di mosche.

— Avete Mosca in mano?

— No; ho detto, così per modo di dire, che son rimasto con le mani piene di mosche.... tanto che sarò costretto a chiedere in prestito qualche rublo al mio vicino, il Granduca Boris.

— Come! quello che aveva un *harem* a Porto Arthur, che manteneva col denaro della Croce Rossa?

— Ss! parlate sottovoce; dopo tutto egli lo restituisce al sig. Blanc che è un banchiere internazionale e poi se non ci fossero state tutte quelle mangerie i russi avrebbero vinto ed il popolo russo sarebbe ora più oppresso che mai! Credetemi giovanotto: tutto accade per il meglio nel migliore dei mondi possibili... Avete da prestarmi un rotolo di luigi?

— Non possiedo che una dozzina di *copeki*...

— Date quà: tutto per la santa causa. Puntiamo sulla rossa... *Ventrebleu*! E' uscita la nera!

Adesso chiederò una diecina di rubli alla mia amante....

— Come! avete un amante?

— Ne ho parecchie; altrimenti come potrei tener in mano le file? Le donne vanno pazze per me perchè esse hanno un debole per gli agitatori. E, dopo tutto, c'è molto più gusto a far agitare le donne che gli uomini.

Evviva la Finlandia signore!

— E fuori i lumi! Ma il Caucaso dove lo lasciate?

Come avevamo

avvertito, la combinazione detta «**Morganatica**» perchè solo il miliardario Morgan sarebbe stato in grado di offrirla, era riservata ad un numero limitato di abbonati, ossia ai più solleciti a spedirci la loro adesione... finanziaria.

Ora — per esempio — i tagliacarte sono terminati, epperò la combinazione

MORGANATICA

sempre vantaggiosissima porta che si può avere

per lire nove

1° ***Il «Travaso» per un anno — 2° Il volume «Maria Tegami Intima» — 3° Il busto in terracotta di «Maria Tegami», eseguito dalla Manifattura di Signa — 4° Il quadro «Nel Santuario della famiglia» — 5° Il volume «Oronzo E. Marginati intimo».***

Dirigere cartolina-vaglia di *Lire Nove* alla nostra Amministrazione **direttamente**.

LETTERE INTIME
Maria Tegami a S. E. Mira

Caro Francesco,

Ti ringrazio del Panettone e mi rallegro per la carica che t'hanno finalmente data. Non puoi immaginare come sia stata sulle spine quando ti facevano la guerra dicendo che non eri bono a stare in quel posto perchè eri troppo piccolo. Che scemi!

Ma non te ne pigliare, sai? Io ho preferito sempre l'ommini piccoli anche perchè mi riesce più facile il movimento del personale.

Del resto tu non sei più giovine e non sei più neppure democratico e saprai far rimangiare quello che t'hanno detto l'invidiosi. Quando vedranno che Roma, per via tua, diventerà una seconda Milano vedrai l'eloggi che ti faranno e finirai col sedere in posti più alti e più degni dell'ingegno che ci hai.

So che t'hanno presentato il Re e che non t'ha detto niente.

Non ci devi far caso perchè sul principio, si sa, uno, per quanto sia, rimane un pò in soggezione. Capirai che doppo tutto Lui s'è trovato davanti a un omo che prima ne diceva male e ci deve aver fatto senso il cambiamento.

Lo stival del Ministero

Io non son della solita vacchetta
nè sono un Minister da contadino
e se pajo tagliato con l'accetta
chi lavorò non era un ciabattino;
mi fece in fretta e un poco alla leggera
per servir solo fino a primavera.

Come Dio fece quando l'uomo fece
con un pugno di creta e disse; - gira! -,
così fui fatto, della creta in vece,
con un pò di Capece e un pò di Mira
e fui creato proprio in quel momento
che il babbo era svogliato e disattento.

Il babbo? ah! noi sapete? è un romagnolo
a cui piace assai più del Sangiovese
il vino forestier, specie spagnuolo,
onde si va dicendo al mio paese
ch'io d'una sbornia nel furente accesso
sia stato concepito e al mondo messo.

Io non saprei ben dir perchè sia nato
- invan mel chiedo e non lo scopro ancora -
soltanto so che nacqui un pò sciancato
e che la levatrice fu Marcora,
però se lì non c'era anche Giolitti
a un certo punto s'era tutti fritti.

Ed ora che son nato così male,
domando a Lei, lettor, che cosa faccio?
ho la testa piccina ed anormale
e non so bene ancor trarmi d'impaccio.
Vorrei di vita mia farmi un programma,
ma come fare per piacere a mamma?

E la mia mamma è un essere nervoso,
anch'essa è nata male, poverina!,
sì che avendo un carattere scontroso
ogni tanto mi dà una ramanzina.
Di *Maggioranza* il nome a lei fu imposto,
maggior ansia per me, direi piuttosto.

Spesso la genitrice mi sogguarda
ridendo e dice: — Oh! Mira il bel pigmeo!
si vede che sei figlio di bastarda
con quella brutta faccia di babbeo. —
Io piango e in un cantuccio mi nascondo.
Perchè dunque son nato a questo mondo?

Oh! benedetta almen la mia mammana,
Marcora, quella sì che mi vuol bene.
Ieri, ad esempio, ch'era la Befana,
di regali mi fè le tasche piene,
ed or che in casa non c'è più Tittoni,
mi portò da Milano i panettoni.

Ma non per questo la mia vita è dura;
perchè mia madre m'è così perversa?
o che del figlio la corbellatura
sovra la madre poi non si riversa?
se sono un buono a nulla e se son brutto
è colpa della mamma, dopo tutto.

Sono, è vero, deforme e un poco nano,
si sa, son figlio d'un beone... eppure
malgrado l'apparenza sono sano,
anzi son *Fortis* all'interno e cure
o *malvezzi de' medici* disprezzo
chè a strapazzi ed a guaj già sono avvezzo.

All'esteriore, è ver, son miserello,
cammino male e ci ho le gambe storte;
lo capisco da me che non son bello,
ma che devo perciò darmi la morte?
L'altro giorno ho incontrato il Bel Paese
e ho visto che ridea forte a mie spese.

E rideva perchè qua son turchino
là rosso rosso e quassù tutto nero,
insomma a toppe come un Arlecchino.
Se un'altra volta nasco Ministero,
esser voglio - parola mia d'onore! -
tutto d'un pezzo e tutto d'un colore.

GIUSEPPE INGIUSTI.

Del resto tu fai la strada tua e seguita a volermi bene. Ricordati della promessa che mi facesti al Cova quando mi pagasti il coccheteil con Gilda. Mi dicesti: — Se arrivo a farmi sotto con un altro pò di nobili sforzi, ti compro una pelliccia da Prandoni.

Dunque adesso che ti ci hanno fatto non mi fare l'omo politico, non ti rimangiare la parola. Hai capito?...

T'aspetto domani alle cinque per il the. T'ho preparato il sedione di Checchino mio col buco sotto. Se vedi Marcora digli che venga pure lui. Mammà che l'ha conosciuto quand'era repubblicano lo rivedrebbe con piacere. Addio Checchino mio e pigliati un bacio appassionato col pensiero in attesa di quello che ti scoccherò materialmente.

Buon anno e buon *Secolo* a te e a tutta la compagnia.

Tua aff.ma
MARIA TEGAMI.

I giuocattoli della Befana

Il monumento della 3ª. Italia.

È fatto a pezzi che si compongono e ricompongono a volontà. Con un poco di pazienza ne vien fuori quello che si vuole: una moschea, una pagoda, un tempio gotico, il Partenone, il Pantheon, S. Pietro e il Colosseo.

Il Santo.

È un giocattolo che costa caro e che non diverte affatto; il suo inventore però fa ottimi affari perchè se ne sono venduti circa 15 mila.

La Pistola Mauser.

E' un grazioso giocattolo che tutti possono maneggiare, anche le donne ed i bambini. Si carica con sei palle bianche e sei nere. Indicatissimo come ninnolo da salotto e come strenna da farsi alla moglie o alla suocera.

I duellanti.

Due terribili schermitori, dall'aria fiera, si minacciano da lontano con le spade e menano fierissimi colpi; poi, lasciate le spade che sono troppo corte, afferrano due lunghissimi fucili le cui canne oltrepassano le loro persone... e sparano... Poi ripigliano le spade per ritornare ai fucili, ecc... ecc...

La Gran Via.

Una gabbia a trappola come nella celebre zarzuela ove i gendarmi spingono dentro parecchi pupi che però scappano dall'altro lato con le *ali nei* piedi, mentre i gendarmi restano con tanto di *nasi*.

Il Modus Bibendi.

Ovvero sia il supplizio di Tantalo. Due pupi vestiti nei costumi spagnolo e italiano toccano il calice e lo portano alle labbra, ma non possono bere perchè il vino è contenuto fra le due pareti del bicchiere che è doppio..... come la politica di Tittoni.

Il Servizio di Stato.

E' un trenino il cui percorso è pieno di peripezie; fermate, ritardi, vagoni che si sfasciano, deragliamenti, scontri, catastrofi. E' un giocattolo molto istruttivo, ma costa assai e dura poco.

Il Teatro stabile.

È un giuocattolo per grandi e costa assai ma diverte poco. Vi sono parecchi pupi movibili per mezzo di fili, epperò sembrano filo...drammatici.

Un grammofono collocato tra le quinte ripete sempre lo stesso discorso: *Il mio sogno del libro, del giornale, della cattedra* ect.

E dalla parte opposta un grammofono molto più piccolo ripete delle cifre: *Dodicimila, seimila, quattromila* ect. Sono gli stipendi degli inventori del giuocattolo, il divertimento del quale è tutto lì.

Il babau.

Si tratta di una *boîte à surprise* della forma precisa d'una cassetta postale. Si tocca l'*ora della levata* e dalla parte superiore esce fuori un pupo con una gran testa munita di barba, il quale pupo apre la bocca, dice: *mira, mira*, straluna gli occhi e si abbandona a tutti i *mal vezzi* possibili.

Il campanino.

È un ometto in frack con bacchetta in mano che si arrampica sulla *scala*, ma poi toccato sul vivo ne discende precipitoso. Un fabbricante a scopo di concorrenza ha messo in commercio il *Mugnone* che diverte ugualmente e non si guasta tanto facilmente.

Premendo quest'ultimo sul ventre ne esce un sacco di male parole.

La ciociaretta.

È una piccola vittoria — staremmo per dire — una vittorina dell'industria locale. Prima si poteva avere a poco prezzo, ma dopo considerevole esportazione, specialmente in Sicilia, il genere è rincarato assai; si carica a tutte le ore e si muove da sè.

EPI { fania / gramma.

Mille anni or sono e novecentosei
(se la storia non falla)
a Betlemme recaronsi i Re Magi,
Cristo per adorar ne la sua stalla,
seco portando per regalo a lui
oro, incenso e anche Mirra.

Adesso son finiti i regni bui
e misteriosi della religione;
oggi siamo più spicci
e siam paghi di un Mago sol: Sandrone;
capanna è il Gabinetto dei Ministri,
l'oro e l'incenso hanno pigliato il volo
e resta Mirra... con un erre solo.

NON È STATO POSSIBILE

resistere alle preghiere piovute dall'interno e dall'estero al nostro giornale perchè la diffusione del Gran Verbo *non fosse più oltre ritardata. E così quantunque l'amministrazione nostra avesse deliberato di non mettere in vendita che fra tre mesi il più grande capolavoro letterario di questi ultimi tempi, ha dovuto — anche per consiglio dell'autorità cui preme di evitare disordini — concedere al pubblico il privilegio di poter avere subito il volume*

Oronzo E. Marginati intimo

pel quale è così viva e legittima la curiosità della gente.

Così mediante cartolina-vaglia da **LIRE DUE** *indirizzata* **direttamente** *alla* **Amministrazione del Travaso, Corso Umberto 391 Roma,** *chiunque (scrivere ben chiaro nome cognome e indirizzo) può avere subito a domicilio l'elegante ed originalissima pubblicazione.*

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente	L.	325,225,00
Dal Ministro della Marina, temendo che gli equipaggi mormorino perchè... *mor Morin*	L.	5,00
Dall'on. Ginori-Conti, trovando che la sua nomina a sotto-segretario è stata per alcuni una... *doccia* .	»	10,00
Dall'on. Biancheri, dichiarando che non si va più... con la Destra .	»	10,00
Dal Cardinal V. Vannutelli, invidiando l'on. Biancheri essendo da preferirsi una distorsione al piede ad un'estorsione alla borsa . .	»	100,00
Da S. E. De Marinis, rimanendo senza "*Spettatore*,, non appena affacciatosi sulle scene politiche .	»	10,00
Dall'on. Lacava, cavandosela col cavarsi dal banco della Presidenza.	»	5,00
Dall'economo del Consiglio di Stato, mandando cordiali saluti al collega Alinei	»	0,10
Dall'ambasciatore Barrère, potendo dire senza ambascia che tra Italia e Francia *il n'y a plus de... Barrière*	»	100,00
Da un gentiluomo veneziano che malgrado la sessantina seguita a *Correr*... la cavallina . . .	»	50,00
Totale	L.	140,100,00

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

La grande boglieria è stata consumata! Era un pezzo che me la sentivo pelle pelle e cercavo di alludermi, ma finalmente me la sono sentita addosso!

Eccoti che oggi mi riva una lettera del capo divisione, indovechè mi dicono quanto segue: che vista la campagna che ci fo su queste colonne, nonchè certe verità pianchenti che ci sgnaccai nel volume Oronzo E. Marginati intimo, *me ti affibbiano quindici giorni di sospensione, levandomi puro la paga corrispondente, me ti privano de la gratificazione e me ti levano puro il lavoro straordinario! E, dice che se vi arigiuoco, mi arimovono dal grado ed esiandio da l'impiego.*

Che ci avrebbe detto, lei?...

Io, fedele ai miei principi, sono arimasto come un fessone, ma quindi il saltaleone della dignità è schizzato su, e mi sono aribbellato.

Ebbene sì! Oronzo è come Ercole al bivio, si spezza ma non ti si piega un corno!... E, di fronte al pericolo, ci schiaffa, salvognuno, un dito in un occhio e ci dice: guardami bene in faccia; sono Oronzo e non mi aritiro!

Ha voglia Terresina di tirarmi per la giacca e di dire che mi comprometto: oramai sono entrato nella pubblica oppinione, e non vi sono più nè Terresine, nè sori Filippi, nè pupi, che tengano: anderò fino in fondo e vederemo chi cede.

E si mi cacceranno via, c'è tanto di parlamento e lorsignori che stanno nella stampa fissi, mi arimedieranno un deputato che si trovi a essere libbe-

rale e me ti sgnacchi la mia voce in facci
Eccellenza, purchè non sia il mio scchese av
perchè quello invia un saluto al prode
l'altro al vessillo, il terzo alla fede incor
se ne andiamo a finire a sgnatura.

E si pure questo non sarà possibile, me
cherò in mezzo a la strada col pupo e T
in braccio, e tendendo, salvando in dove
la mano al pubblico, con l'altra ci striller
come mi sono ridotto per te, o paese boglie
vechè per combattere l'abbusi non vi ho
pane! E se mi vogliono narchico, narchico

Abbasta, mi scusi, perchè intanto che scri
come un coccodrillo che ci abbia la pila l
mi tenga quel posto al Travaso, perchè qu
del governo lo vedo e non lo vedo!

Col quale questo volume che ci dà tanto
hanno voglia di strillare, ma ci resterà n
come monumento imperituro che lèvati, c
passerò ai posteri e loro si mangino un

E lei, viceversa, mi creda

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di
ex candidato, etc

Ponte Umberto.

Dopo la crepa scoperta nelle casse del
di Stato, se n'è scoperta un'altra al ponte
Questo ponte sembra abbia voluto far att
ferenza verso il collega che porta il no
Regina e che anch'esso è lesionato.

La Società degli albergatori e affini des
queste cose si tacciano per paura che i
non affluiscano più a Roma; ma è noto
restieri amano questo genere di cose che
di antichità alle opere moderne.

Così infatti ci assicurava una signora
conoscenza, mostrandoci una crepa vastis
sostiene si sia aperta sotto il governo pa

Intanto l'on. Baccelli, recatosi sopra luo
tato l'infermo, ha redatto il seguente bol

Ore 13 — Circolazione... dei *trams* e ve
golare. Deflusso... del Tevere normale.
alla spalla sinistra va cicatrizzandosi me
plicazione a caldo di qualche biglietto da
fecazioni in aumento.

Prognosi sempre riservata. « BACC

Oggetti trovati.

Il Municipio ci comunica la lista degl
trovati nell'ultimo mese dell'anno decors

Un portafoglio vuoto (consegnato all'ul
mento al conte Malvezzi); Un libro intit
ternazionale verde; Tre o quattro pre
"*Tribuna*,,; 14 decorazioni da cavalier
nata dell'ultimo dell'anno); 1 abbonamen
certi Vessella; 51 abbonamenti al *Teatro*
1 manicotto per signora (restituito al sig
son); 1 ricciolo; 1 chiave; 1 vagone me
di nova andate a male; 1 Romanza
"*Trentino nostro*,,, parole di Giuseppe
musica in sordina del maestro Tittoni; 1
sato; 4 copioni di drammi con dedica
Boutet; 14 bottiglie con etichetta spagno
polate da un noto oste dell'opposizione c
nale); varii turaccioli.

Con questo freddo....

l'unico modo di scaldarsi con vero god
quello di andare al *Cinematografo Mode*
dere riprodotta dal vero *Un'escursione p*
nei paesi che hanno molto più freddo di
ammirare il *Romanzo d'amore* riprodott
lativa orchestra dal bravo Alberini, il qu
prodotto le sue più recenti creazioni l'ul
l'anno alla Reggia, dinanzi ai Sovrani e
del Montenegro, ottenendone meritate co
zioni. Anche le teste coronate debbono r
la superiorità del *Cinematografo Modern*

Al Kinesiterapico.

L'on. Fortis (al prof. Colombo) — Ho s
si ottengono qui degli effetti *miracolosi* i
sviluppo fisico.

Ebbene poichè pel Ministero è un el
debolezza manderò qui il *Mira* perchè
mira...colo e me lo restituiscano alto il

Sfogliando a caso l'ultimo bollettario d
strazione troviamo fra gli abbonati: la
del Re Alfonso, il Re Haakon VII, il pop
i Rotschild di tutti i paesi, Rosebery,
Persia, l'ammiraglio Togo, il duca di
il principe Nicola del Montenegro, tutti
denti al trono d'Albania, il sultano del
Sienckiewicz, i briganti Varsalona e Ra
men Sylva, Adelina Patti, il prof. Koch
Guglielmo Marconi e Alice Roosevelt.

Come vedono, i nostri abbonati non a
stri hanno tutto il modo di diventarlo t
almeno nel bollettario, accanto a perso
alta levatura.

…premendo quest'ultimo sul ventre ne esce un …o di male parole.

La rocciaretta.

… una piccola vittoria — staremmo per dire — … vittorina dell'industria locale. Prima si poteva …e a poco prezzo, ma dopo considerevole espor…one, specialmente in Sicilia, il genere è rinca… assai; si carica a tutte le ore e si muove da sè.

EPI { fania / gramma.

Mille anni or sono e novecentosei
(se la storia non falla)
a Betlemme recaronsi i Re Magi,
Cristo per adorar ne la sua stalla,
seco portando per regalo a lui
oro, incenso e anche Mirra.

Adesso son finiti i regni bui
e misteriosi della religione;
oggi siamo più spicci
e siam paghi di un Mago sol: Sandrone;
capanna è il Gabinetto dei Ministri,
l'oro e l'incenso hanno pigliato il volo
e resta Mirra... con un *erre* solo.

…NON È STATO POSSIBILE

…stere alle preghiere piovute dall'interno e dal…tero al nostro giornale perchè la diffusione del …n Verbo non fosse più oltre ritardata. E così …ntunque l'amministrazione nostra avesse deli…ato di non mettere in vendita che fra tre mesi il … grande capolavoro letterario di questi ultimi …pi, ha dovuto — anche per consiglio dell'auto… cui preme di evitare disordini — concedere al …blico il privilegio di poter avere subito il volume

Oronzo E. Marginati intimo

… quale è così viva e legittima la curiosità della …le.

…osi mediante cartolina-vaglia da **LIRE DUE** *…irizzata* **direttamente** *alla* **Amministrazio… del Travaso, Corso Umberto 391 Roma,** *…nque (scrivere ben chiaro nome cognome e indi…o) può avere subito a domicilio l'elegante ed …inalissima pubblicazione.*

…TA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente	L.	325,225,00
…al Ministro della Marina, temendo … gli equipaggi mormorino perchè… … *Morin*	L.	5,00
…all'on. Ginori-Conti, trovando che …sua nomina a sotto-segretario è …ta per alcuni una… *doccia*	»	10,00
…all'on. Biancheri, dichiarando che … si va più… con la Destra	»	10,00
…al Cardinal V. Vannutelli, invi…ndo l'on. Biancheri essendo da pre…irsi una distorsione al piede ad …estorsione alla borsa	»	100,00
…a S. E. De Marinis, rimanendo …za " *Spettatore* „ non appena af…ciatosi sulle scene politiche	»	10,00
…all'on. Lacava, cavandosela col ca…si dal banco della Presidenza.	»	5,00
…all'economo del Consiglio di Stato, …ndando cordiali saluti al collega …nei	»	0,10
…all'ambasciatore Barrère, potendo …e senza ambascia che tra Italia e …ancia *il n'y a plus de… Barrière*	»	100,00
…a un gentiluomo veneziano che …lgrado la sessantina seguita a …*rrer*… la cavallina	»	50,00
Totale	L.	140,100,00

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egregio signor cronista,

La grande boglieria è stata consumata! Era un pezzo che me la sentivo pelle pelle e cercavo di alludermi, ma finalmente me la sono sentita addosso!

Eccoti che oggi mi riva una lettera del capo divisione, indovechè mi dicono quanto segue: che vista la campagna che ci fo su queste colonne, nonchè certe verità pizzichenti che ci sgnaccai nel volume Oronzo E. Marginati intimo, *me ti affibbiano quindici giorni di sospensione, levandomi puro la paga corrispondente, me ti privano de la gratificazione e … ti levano puro il lavoro straordinario! E, dice …e se vi arigiuoco, mi arimovono dal grado ed es…andio da l'impiego.*

Che ci avrebbe detto, lei?…

Io, fedele ai miei principi, sono arimasto come … frescone, ma quindi il saltaleone della dignità è …chizzato su, e mi sono aribbellato.

Ebbene sì! Oronzo è come Ercole al bivio, si …ezza ma non ti si piega un corno!… E, di fronte … pericolo, ci schiaffa, salcognuno, un dito in un …chio e ci dice: guardami bene in faccia; sono …ronzo e non mi aritiro!

Ha voglia Terresina di tirarmi per la giacca e … dire che mi compromette: oramai sono entrato …ella pubblica oppinione, e non vi sono più nè Ter…sine, nè sori Filippi, nè pupi, che tengano: an…rò fino in fondo e vederemo chi cede.

E si mi cacceranno via, c'è tanto di parlamento … lorsignori che stanno nella stampa fissi, mi ari…pediranno un deputato che si trovi a essere libbe…rale e me ti sgnacchi la mia voce in faccia a sua Eccellenza, purchè non sia il mio scchese avversario, perchè quello invia un saluto al prode esercito, l'altro al vessillo, il terzo alla fede inconcussa e se ne andiamo a finire a sgnatura.

E si pure questo non sarà possibile, me ti sgnaccherò in mezzo a la strada col pupo e Terresina in braccio, e tendendo, salvando in dove mi tocco, la mano al pubblico, con l'altra ci strillerò: Ecco come mi sono ridotto per te, o paese boglia, laddovechè per combattere l'abbusi non vi ho più il pane! E se mi vogliono narchico, narchico sarò!…

Abbasta, mi scusi, perchè intanto che scrivo sompo come un coccodrillo che ci abbia la pila lettrica, e mi tenga quel posto al Travaso, *perchè questo pane del governo lo vedo e non lo vedo!*

Col quale questo volume che ci dà tanto fastidio hanno voglia di strillare, ma ci resterà negli occhi come monumento imperituro che lèvati, col quale passerò ai posteri e loro si mangino un gommito.

E lei, viceversa, mi creda

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, etc

Ponte Umberto.

Dopo la crepa scoperta nelle casse del Consiglio di Stato, se n'è scoperta un'altra al ponte Umberto. Questo ponte sembra abbia voluto far atto di deferenza verso il collega che porta il nome della Regina e che anch'esso è lesionato.

La Società degli albergatori e affini desidera che queste cose si tacciano per paura che i forestieri non affluiscano più a Roma; ma è noto che i forestieri amano questo genere di cose che dà colore di antichità alle opere moderne.

Così infatti ci assicurava una signora di nostra conoscenza, mostrandoci una crepa vastissima che sostiene si sia aperta sotto il governo papale.

Intanto l'on. Baccelli, recatosi sopra luogo e visitato l'infermo, ha redatto il seguente bollettino:

Ore 13 — Circolazione... dei *trams* e vetture regolare. Deflusso... del Tevere normale. La ferita alla spalla sinistra va cicatrizzandosi mercè l'applicazione a caldo di qualche biglietto da mille. Defecazioni in aumento.

Prognosi sempre riservata. « BACCELLI ».

Oggetti trovati.

Il Municipio ci comunica la lista degli oggetti trovati nell'ultimo mese dell'anno decorso:

Un portafoglio vuoto (consegnato all'ultimo momento al conte Malvezzi); Un libro intitolato: Internazionale verde; Tre o quattro premi della " *Tribuna* „; 14 decorazioni da cavaliere (infornata dell'ultimo dell'anno); 1 abbonamento ai concerti Vessella; 51 abbonamenti al *Teatro stabile*; 1 manicotto per signora (restituito al sig. Atkinson); 1 ricciolo; 1 chiave; 1 vagone merci piene di uova andate a male; 1 Romanza intitolata " *Trentino nostro* „, parole di Giuseppe Marcora, musica in sordina del maestro Tittoni; 1 marchesato; 4 copioni di drammi con dedica al prof. Boutet; 14 bottiglie con etichetta spagnola (manipolate da un noto oste dell'opposizione costituzionale); varii turaccioli.

Con queste freddo....

l'unico modo di scaldarsi con vero godimento è quello di andare al *Cinematografo Moderno* a vedere riprodotta dal vero *Un'escursione polare* cioè nei paesi che hanno molto più freddo di noi e ad ammirare il *Romanzo d'amore* riprodotto con relativa orchestra dal bravo Alberini, il quale ha riprodotto le sue più recenti creazioni l'ultimo dell'anno alla Reggia, dinanzi ai Sovrani e ai principi del Montenegro, ottenendone meritate congratulazioni. Anche le teste coronate debbono riconoscere la superiorità del *Cinematografo Moderno*.

Al Kinesiterapico.

L'on. Fortis (al prof. Colombo) — Ho sentito che si ottengono qui degli effetti *miracolosi* in fatto di sviluppo fisico.

Ebbene poichè pel Ministero è un elemento di debolezza manderò qui il *Mira* perchè facciano il *mira...colo* e me lo restituiscano alto il doppio.

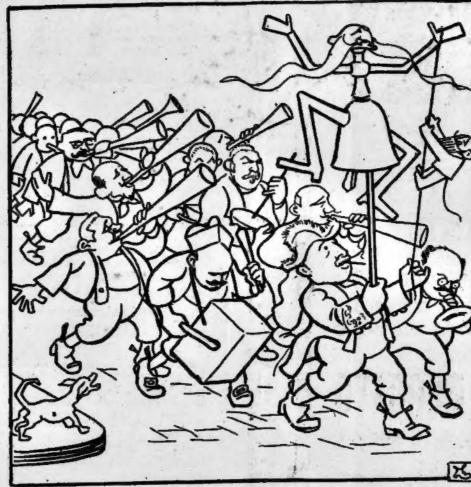
Sfogliando a caso l'ultimo bollettario di amministrazione troviamo fra gli abbonati: la fidanzata del Re Alfonso, il Re Haakon VII, il pope Gapony, i Rotschild di tutti i paesi, Rosebery, lo scià di Persia, l'ammiraglio Togo, il duca di Connaught il principe Nicola del Montenegro, tutti i pretendenti al trono d'Albania, il sultano del Marocco, Sienckiewicz, i briganti Varsalona e Raisuli, Carmen Sylva, Adelina Patti, il prof. Koch, Nansen, Guglielmo Marconi e Alice Roosevelt.

Come vedono, i nostri abbonati non ancora illustri hanno tutto il modo di diventarlo trovandosi, almeno nel bollettario, accanto a persone di così alta levatura.

Cerco un calmante per i miei nervi in modo da farmi onore alla prossima conferenza di Algesiras. Lo pagherei a peso d'oro.

Scrivere comm. Silvestrelli, Madrid.

Fabbrica di bombe, cilindri ed altri cappelli in Salonicco. I prodotti della fabbrica sono molti ricercati... dalle autorità turche, che vengono sempre... a prender cappello.

BEFANA GOVERNATIVA

Evviva! evviva! la Befana arriva
e porta chicche ad ogni ragazzino:
ognun mette la calza al suo camino
ed un regalo spera ognun per sè.

La Befana è arrivata, evviva! evviva!
portando portafogli ai ragazzoni:
già fanno le trombette ed i lattoni
grande rumor.... ma l'armonia non c'è!

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Ecco quella deliziosa *Margherita* Pinto per la quale Faust giustamente si dannò.

Ma il pubblico del *Costanzi*, al contrario di Faust, non si danna, appunto perchè se la gode, su tutti i gradini della sua interminabile scala vocale.

Dopo il gemito di Margherita e il ringhio di Mefistofele ora abbiamo il crepitio di quella pira, il cui orrendo foco è comodissimo in questa rigida stagione.

Sono incaricati di riscaldare il pubblico soffiando sulla suddetta pira col loro fiato prodigioso, le signore De Lerma e Parsi e i signori Gillon e De Luca.

La fiamma arriva al soffitto e il pubblico gongola.

Al **Nazionale**: Chi va al mulino s'infarina; ma chi va al *Mulino delle Rose* si diverte.

Eccovi intanto il pupazzo di Francesco Pompei sotto le spoglie di General Mondrego, che naturalmente gira e fa la rota allo scopo di far farina con la sposa del mugnaio.

Intanto è arrivato in porto il piroscafo con a bordo la bella di New-York o per dir meglio la bella Elodia; non ci dico altro!

All'**Argentina**: La Compagnia stabile, staccatasi dall'Inghilterra di Shakspeare per fare una giratella in Italia dopo una gustosissima ribotta con Carlo Goldoni (vedine ricordo nel qui annesso pupazzo dell'eccellente Pieri), ritorna all'Inghilterra, a gettarsi fra le braccia di Oscar Wilde, ma prudentemente munita di *Una donna qualunque* di sicurezza.

Questa donna, per quanto qualunque, è stata molto ben trattata dinanzi al pubblico, che si è mostrato soddisfattissimo della gentilezza cavalleresca degli attori.

Al **Valle**: La Scarpetta, messa al piede di Don Felice Eduardo, cammina sempre speditamente, allegramente, inarrivabilmente.

Al **Quirino**: La signorina Tina Graziani morendo spesso e volentieri come *Traviata*, mostra sempre più di essere viva artista. Altri vivi si ammirano nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci*.

All'**Adriano**: Larga distribuzione di *Nanà* agli spettatori.

Al **Manzoni**: Attilio Turchi sospeso *Fra Cielo e Mare* per edificazione del pubblico.

Al **Metastasio**: Seguitano i successi della brava compagnia napoletana diretta dal De Cesare.

All'**Olympia**: Questa è Mimy, stella orientale che al pari di quella che nell'anno del mondo 4000, tracciò ai Re Magi la strada di Betlemme vi rammenta oggi la via che conduce all'Olimpia, deve essa nei velati costumi orientali mostra la flessuosità di tutte le parti del suo corpo, cantando danzando ed in turca lingua esprimendosi. Non ci dico poi dell'eccentrico Jackly's, un vero prodigio del genere. Vedere per credere.

Al **Margherita**: Enorme e continuato successo di tutti i numeri ma specialmente della troupe, *Nagels* e di *Maria la Bella*, che consacreremo alla posterità la settimana prossima, tempo permettendolo.

— Ah! io non mi staccherò mai più dal *Caffè di Roma*!

— E ne hai tutte le ragioni. Prima di tutto ci si mangia molto bene e poi almeno ti trovi a tavola con tutto il mondo elegante, indigeno e forestiero.

ULTIME NOTIZIE

Alla Consulta.

L'on. di San Giuliano che, malgrado la viva riprovazione del *Giornale d'Italia*, trovasi con molto suo compiacimento a sedere sulle cose della politica estera, ha firmato il decreto che accorda una nuova promozione al comm. Silvestrelli come benemerito inventore del *modus vivendi* e della relativa crisi ministeriale.

Con ciò l'on. di San Giuliano ha inteso di pagare un debito di gratitudine ed ha voluto farlo subito, prima della prossima conferenza di Algesiras, dove il comm. Silvestrelli se fosse stato rappresentante purtroppo dell'Italia avrebbe potuto rendersi benemerito..., una seconda, una terza, anzi una quarta volta.

Libri colorati.

Alla pubblicazione ufficiale di un *libro bianco* è seguita in Vaticano quella clandestina di un *libro nero* ove si raccontano varie storielle gustose sul conto di alcuni principi della chiesa.

Il nostro collaboratore *Bepi* ci scrive, pregando di smentire che egli abbia messo mano nella compilazione del libro nero!

Egli ne ha già abbastanza del bianco! Ma il libro che dà veramente un gran da fare a tutte le cancellerie è il libro verde con pupazzo bianco su fondo rosso e la leggenda misteriosa: «

Oronzo E. Marginati intimo Lire due.

Non si manda alcun premio

agli abbonati cumulativi con altri giornali, i quali godono già di un ribasso che è un premio vistoso, nè a coloro che si abbonano per mezzo di agenzie, librerie, rivendite ecc.

Miglior cosa per avere con sollecitudine giornale e premio è quella di abbonarsi

direttamente.

Il vivare
(Idea travasata).

Se alzano li *vivari* (con lettera *i* finale) veggo abbassato il *vivare* (con lettera *e* finale) e cioè li *plurali* uccidono il *singolare*, laddove dovrebbe accadere il viceversa in ragion di masticaria abbondante.

Si alza il bacchio e l'erbuàrio che son *vivari* e si bassa il ventricolo digistivo e il prospero cerebrale che sarebbero il *vivare*.

Il *vivare senza vivari* è di ragione impossibile, laddove sembrerebbe il contrario dappoichè il *singolare può sussistere senza il plurale*, nel contempo che nel *numerico plurale va di forza compreso l'unifico singolare*.

Li vivari si stanno *senza il vivare*; ma il vivare *non si può star senza vivari*: questa è la ragione naturale.

Stiano *bassi li vivari* perchè il *vivare sia alto!* Tal dico alli dirigenti; ma lo sopraddico anche che essi tengono alti li *broccoli* ed altri *cucurbiti* alimentari a scopo di tenere alti se stessi, il che è l'unico mezzo.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno VII.

Il Canto di

Cantami, o Diva, se cantar ti
quel Nerio più che mai conte M
che, per restar con la coscienza
s'adopra in riformar con tutti i
che la sacra scrittura gli concede
e nelle sue riforme ha molta fede

E per far come il papa anch'ei
preso appena in consegna il Mini
mette la saponata in un'ampolla,
una cannuccia prende e, a dir lo
in *breve* fa una *bolla*, che a ragio
pontificia non è, ma di sapone.

Ciò fatto, parte; parte in autom
ed in Ostia si reca, coll'intento
di far quella colonia assai più nob
e ridurre quel porto un sacramen
per far, insomma, un'Ostia da cri
va a consacrarla con le proprie m

Per compir la bonifica del Lazi
fa con l'Agro roman *breve* il disco
— Del cannon grandinifugo son s
son stufo – ei dice. Eppoi con un
invita ad inventarne un altro, il q
avvicini, al contrario, il *temporale*.

Del *pus* dei clericali intransigent
malati di malaria in questi tempi,
gli stagni egli cosparge e le seme
per far nemiche le zanzare agli en
ed obbliga i coloni, e ne li vanta,
i campi ad irrigar coll'acqua santa

Lasciando poi che i liberali canti
fa la *festa degli alberi* imponente,
col permettere omai che vi si pian
gli *alberi di Natale* solamente
ed il concime requisito sia
sol fra Monte Cavallo e Porta Pia.

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 307.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia. . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta.

Lo spauracchio: Mal vedo questo Marrocco, dal minuto che li capezzatori potentati di estero vi si donano convegno per *sistemarla di posizione politica!...* Mal vedo impoichè mai ridurranno questo Marrocco che dissi e cioè il *Marrocco di dopo,* non sarà più il *Marrocco di prima.* Una casa *si sistema da sè,* ovvercsia il padron di medesima si manopra in casa come si talenta, *se vuole comodarla di suo beneplacito!* Ma se *altri padroni* vengono in casa mia per comodarmela, vuol esprimersi che tali padroni *amano comodarsela per sè* e stallarvici di tutto andazzo personale. Li capezzatori potentati di estero si donano convegno in Marrocco col dire che essi *doprano spauracchio reciproco per tenersi a rispetto.* Io ci dico e pioppo di verità inconcussa che chi resterà *senza rispetto* è il Marrocco. Tutto sta che lo spauracchio sparisca e che li potentati si vengano a decisione di accordo.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 14 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 N. 307.

Il Canto di un Ministro... di Dio

Cantami, o Diva, se cantar ti piace,
quel Nerio più che mai conte Malvezzi,
che, per restar con la coscienza in pace,
s'adopra in riformar con tutti i mezzi
che la sacra scrittura gli concede
e nelle sue riforme ha molta fede.

E per far come il papa anch'ei una *bolla,*
preso appena in consegna il Ministero,
mette la saponata in un'ampolla,
una cannuccia prende e, a dir lo vero,
in *breve* fa una *bolla,* che a ragione
pontificia non è, ma di sapone.

Ciò fatto, parte, parte in automobile
ed in Ostia si reca, coll'intento
di far quella colonia assai più nobile,
e ridurre quel porto un sacramento;
per far, insomma, un'Ostia da cristiani,
va a consacrarla con le proprie mani.

Per compir la bonifica del Lazio,
fa con l'Agro roman *breve* il discorso,
— Del cannon grandinifugo son sazio,
son stufo - ei dice. Eppoi con un concorso
invita ad inventarne un altro, il quale
avvicini, al contrario, il *temporale.*

Del *pus* dei clericali intransigenti,
malati di malaria in questi tempi,
gli stagni egli cosparge e le sementi,
per far nemiche le zanzare agli empî;
ed obbliga i coloni, e ne li vanta,
i campi ad irrigar coll'acqua santa.

Lasciando poi che i liberali cantino,
fa la *festa degli alberi* imponente,
col permettere omai che vi si piantino
gli *alberi di Natale* solamente
ed il concime requisito sia
sol fra Monte Cavallo e Porta Pia.

Filossera distrugge e peronospera,
prendendo dalla vigna del Signore
il microbo più bello che vi prospera,
perchè uccida il collega traditore,
che la vite a morir presto sospigne
pur anco nel Cortile delle Pigne.

All'Industria rivolge il suo pensiero,
poichè l'Agricoltura ha già *curato;*
e più a chi più s'industria fa buon *cero,*
essendosi altra volta *confessato*
esser l'Industria appunto pei mortali
uno dei quattro punti *cardinali.*

Alle sete per dar nuovo sviluppo,
mette, senza rimorsi e tentazioni,
la seta *gloria eterna* al primo gruppo.
Passando quindi agli umili cotoni,
a chi una *cura n' have* necessaria
usa *indulgenza,* sto per dir, *plenaria.*

Sovra tutti i metalli (incluso l'oro)
protegge il sacro bronzo e chi lo fonde
nè sa negare un *obolo* a coloro,
che sanno trarne poi note gioconde,
le sole a ricordarsi ogni minuto
l'articolo primier dello Statuto.

Per non parere ai negozianti guercio,
da non veder che far tosto bisogni
per render vieppiù florido il Commercio,
lo mette in cima ai celestiali sogni
che cullaron finor l'alma sua linda
e col *calice* a lui soventi brinda.

Fa poi che, per lo scambio dei prodotti
niun si possa servir della « *Veloce* »,
ma sol la barca di San Pietro adotti.
Fattosi, infine il segno della Croce,
dispone acchè le Banche ed i privati
scontino, oltre gli effetti, anche i peccati.

IL "TRAVASO" AD ALGESIRAS

Quando abbiamo veduto che Belcredi partiva alla volta di Algesiras per conto della Tribuna *e che l'avvocato Vettori si metteva sulle sue peste a grandi giornate per conto del* Giornale d'Italia, *abbiamo compreso che era nostro dovere mandare qualcuno a quel paese ed abbiamo scelto precisamente un povero diavolo il quale non avendo rinnovato l'abbonamento al nostro giornale si trovava in tristissime condizioni.*

Le istruzioni che gli abbiamo date sono tracciate in un plico da aprirsi in alto mare, ma poichè il nostro inviato è già in viaggio non v'è ragione alcuna di mantenere il segreto, tanto più che i nostri lettori potrebbero soffrirne.

Il nostro inviato speciale ha la missione precisa d'illuminare i lettori sulle intenzioni palesi ed arcane delle potenze riunite a congresso e di mettere sotto gli occhi dei varii rappresentanti il nostro programma d'abbonamento perchè nessun passo avventato sia fatto, nessuna deliberazione venga presa, senza che ogni plenipotenziario abbia ben riflettuto che l'abbonamento è ridotto quest'anno a

sole cinque lire

e che malgrado ciò ogni abbonato vecchio o nuovo avrà a domicilio il quadro

Nel Santuvario della famiglia

e che l'abbonato vecchio *il quale procurando un abbonato* nuovo *si rende* benemerito *riceve immediatamente oltre il quadro anche*

Oronzo E. Marginati intimo
gratis

lo splendido volume che è una curiosità bibliografica ed insieme un capolavoro di edizione tipografica.

Noi non possiamo ora prevedere le conseguenze della nostra risoluzione.

Può anche darsi che dinanzi ad un tal fatto ogni nube minacciosa svanisca e che, se una guerra dovrà scoppiare, essa sarà limitata soltanto ai plenipotenziarii i quali vorranno tutti aver la precedenza per l'abbonamento al

Travaso con premio

Ad ogni modo noi siamo pronti ad ogni eventualità.

N.B. — Gli abbonati del *Travaso,* cumulativi con altri giornali, non hanno diritto ai premii che mandandoci la differenza fra il prezzo d'abbonamento che hanno pagato e quello consueto invariabile del nostro giornale stabilito in

Lire Cinque.

Dirigere subito vaglia e cartoline-vaglia al *Travaso* - Corso Umberto, 391 - Roma.

Il viaggio del ministro Tedesco
(dal taccuino di Sua Eccellenza)

« Incominciamo male. Domando al capo stazione di Roma a che ora parte il diretto delle 8, e mi risponde che partirà quando sarà giunto il 99 bis di Firenze che è in ritardo di 175 minuti.

Osservo che si potrebbe partire facendo lo scambio a Orte; ma il capo stazione mi fa vedere che il treno è pronto bensì, ma gli manca solamente la locomotiva che è appunto quella che traina il treno di Firenze.

La faccenda incomincia ad impensierirmi:

— Come! Non ci sono macchine in deposito?

— Sì, ma per metterle in pressione ci vogliono due ore.

— E perchè non ci avete pensato a tempo?

— Ci abbiamo pensato.

— E allora?

— Pensarci non basta; si pensano tante cose! A metterle in atto ti voglio...

— Ma infine, che ci vuole a mettere in pressione una macchina, oltre alle due ore?

— Ci vuole il personale, ed il personale manca, poi ci vogliono i binarii liberi per le manovre, ed i binarii sono tutti ingombri...

— E perchè sono ingombri?

— Perchè ci sono troppi carri.

— Diminuiremo il numero dei carri.

— E il commercio protesta, urla, minaccia...

— Sarebbe meglio aumentare i binarii.

— Faremo così: aumenteremo i binari e diminuiremo il numero dei carri; poi pregheremo gli industriali ed i commercianti di mettere un limite alla prosperità delle loro aziende. Accidenti! Tutta questa prosperità doveva capitarci addosso proprio ora, col servizio di Stato.

La colpa del resto è dei miei predecessori e dell'Ispettorato Governativo che dovevano prevedere e provvedere...

Un momento: uno dei miei predecessori ero proprio io. O bella! Sta a vedere che la colpa è mia... E allora che viaggio a fare? Per mettere in luce tutte le mie colpe e responsabilità?... Almeno allora c'erano le Società su cui si poteva scaricare...

. . . .

Non tutto il male viene per nuocere.

Questi 175 minuti di ritardo mi hanno insegnato più di un viaggio circolare. Non parto più.

Già, se partissi, potrebbe accadere che ci lasciassi la pelle in uno scontro, e allora addio inchiesta e addio riforme... »

Fin qui il *carnet* di Sua Eccellenza che abbiamo rinvenuto nel gabinetto particolare, non già del

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Questo è il ritratto vero
di *SCHANZER* detto *CARLO;*
ma sembra, a ben guardarlo,
quello di Lucio Vero.

Il biondo deputato
eletto fu in Aversa,
ma insieme o viceversa
è Consiglier di Stato.

E alzando ognor le penne
nell'amministrazione,
divenne un capoccione,
sebbene minorenne.

Ministero dei Lavori Pubblici, ma della Stazione di Termini.

Forse il ministro lo avrà smarrito mentre approfittando di quei 175 minuti faceva una ispezione sull'andamento di quel ramo di servizio, l'unico forse che non lasci nulla a desiderare perchè non essendo suscettibile del più piccolo ritardo, procede con scioltezza e correntezza ammirevoli.

Tanto che il funzionario addetto a quel servizio si ebbe dell'on. Tedesco una gratificazione di centesimi 15 oltre le più vive felicitazioni per l'ordine e la pulizia dei locali, al punto che ogni carta porta il suo bravo timbro ed il numero di protocollo.

E prima di accomiatarsi il ministro chiese al modesto funzionario:

— Dite: col servizio di Stato il movimento dei vostri clienti è accresciuto?

— Enormemente, Eccellenza: dicono tutti che il servizio di Stato è una cosa... una cosa... che muove lo stomaco... E perciò...

— Speriamo che tutto si accomoderà e che il disservizio ferroviario cessi!

— Speriamo, speriamo! Chi vive sperando... lei m'intende, Eccellenza... E' quello che io desidero!

Mira sempre in giro

Il milanese on. Francesco Mira comincia a calmarsi. Dopo i primi giorni di naturale sbalordimento pel fatto di trovarsi senza una ragione al mondo a tanta altezza di destini, la nostra piccola eccellenza va riacquistando man mano tutto l'equilibrio delle sue facoltà mentali e specialmente quel senso pratico pel quale l'on. Marcora ha creduto di sceglierlo come la persona capace di rendere al paese un sottoservizio postale.

Bisogna riconoscere tuttavia che una parte di merito ne va anche all'on. Malvezzi il quale stillando nell'animo del suo nuovo amico tutte le buone massime evangeliche gli ha cambiato — non diciamo i connotati il che sarebbe un vero peccato — ma il corso delle idee, per modo che l'on. Mira è arrivato a convincersi di non essere mai stato democratico.

Forte di questo convincimento egli è diventato amicone dell'onor. Malvezzi, specialmente perchè questi è conte ed è in grado perciò d'introdurlo nella mondanità aristocratica ed elegante di Roma. Infatti l'altro ieri l'onor. Mira ha debuttato come *gentlemen* molto *riders* al *meet* della Caccia alla volpe, dove, come risulta da un'istantanea, convinto di aver perduta la testa, si è attaccato disperatamente alla coda.

Del resto l'on. Mira — quando non va a spasso con l'on. Podestà, che è uno dei pochi in grado di comprenderlo e che, ossequiente alla carica, gli cede sempre la destra — visto che della sinistra è oramai inutile parlare — trascorre con l'amico Malvezzi questi giorni dolci di tregua che lo dividono ancora dall'apertura della Camera e li impiega in gite storico-archeologiche per la città eterna, che avendone viste tante non ci fa caso se vede anche questa.

Così l'altro giorno i due soci si recarono a visitare i Musei Vaticani ove il Malvezzi fu al Mira guida oltre ogni dire pratica e sapiente come quegli che del Vaticano e de' suoi annessi possiede ambo le chiavi, anzi... le somme chiavi, e vi ha libera entratura. Tanto vero che lo svizzero di guardia, quando i due personaggi si presentarono al portone di bronzo, presentò le armi e invece di dire: Eccellenza, fece: Eminenza, passi.

Quanto alla sottoeminenza, credo che lo svizzero non se ne sia nemmeno accorto... o l'avrà preso per un «frate minore», uno scaccino, un sampietrino o simile...

Al piccolo Mira però non parve vero di metter piede in quel Vaticano che Egli ora considera sotto un altro aspetto e le cui colonne egli preferisce di gran lunga a quelle del *Secolo*, le cui Logge acquistano ora ai suoi occhi ben altra importanza di quelle massoniche ed i cui cortili permettono al suo spirito ultra democratico di sopportare il peso di una.. Corte

Così i due illustri personaggi rimasero a lungo estatici dinanzi alla sesquipedale Pigna del cortile omonimo. Anzi si dice che l'on. Malvezzi stia facendo pratiche con la Santa Sede per ottenere che la storica Pigna sia trasportata dal Vaticano nel pianerottolo del 1° piano al Ministero di via della Stamperia, simbolo di quell'agricoltura che tanto impulso avrà dal nobile conte Bolognese il quale del resto di pigne ne ha la testa piena.

Un'altra fermata fecero i due visitatori di fronte al meraviglioso Apollo del Belvedere su cui non indarno si sono posati gl'invidi sguardi dell'onorevole Mira, ma dove entrambi rimasero di stucco fu dinanzi al gruppo del Laocoonte nel quale credettero di riconoscersi come le due infelici creature dell'onor. Fortis strette col padre loro tra le spire dell'opportunismo parlamentare.

Un grazioso episodio accadde quando Malvezzi per meglio far ammirare al suo compagno il Colosso del *Nilo coi putti*, prese delicatamente il Mira e lo collocò sul corpo marmoreo del *Nilo* stesso.

Un inglese miope che passava presso il sotto segretario alle Poste lo prese per un putto e per toccarlo andò ad un pelo dal farlo cadere... con un anticipo di un mese.

Poi i turisti passarono a traverso le Logge di Raffaello che il Mira con quel fine intuito artistico che lo distinque paragonò alle Logge del Palazzo di S. Silvestro e quindi alla Pinacoteca ove ammirarono la *Trasfigurazione*, bene osservando che anche a Montecitorio il Divino Raffaello avrebbe trovato da fare.

Prima di passare al Museo Egizio dettero una capatina alla Cappella Sistina celebre per il giudizio universale e per i suoi cantori.

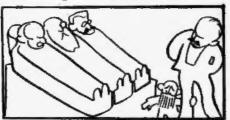
Il Malvezzi presentò il sottosegretario di Stato al Maestro Perosi, dicendogli:

— Il mio amico Mira ha una magnifica voce bianca; se, caso mai, le servisse un soprano nelle funzioni solenni, egli può cantare anche per telefono perchè farò mettere un filo speciale dal Vaticano a tutti i ministeri.

— Ma, (fece Perosi) ha le qualità necessarie per un buon soprano?

— Non le ha e perciò... avrà voce in capitolo. Non è egli riuscito ad essere Sotto-Eccellenza?

. . . .

Al Museo Egizio esaminarono con grande interesse le mummie salutandone per opera di essi medesimi la prossima risurrezione dopo di che il Malvezzi ed il Mira furono ricevuti in particolare udienza da Pio X ed ammessi al bacio della sacra pantofola. Pio X nel congedarli disse loro con la consueta bonomia:

— *Caro Conte, noaltri semo veci amisi e xe inutile che ve racomanda de pensar a la vigna del Signor... adesso che stè a l'agricoltura; quanto a vu, caro Mira, me auguro che presto presentarè a Vittorio un decreto per l'emission dei novi francoboli: queli col me ritrato. Andè e che el Signor ve benedissa!*

LO SBARCO AD ALGESIRAS

Visconti-Venosta (*ai Marocchini*): — Non dubitate! Farò prevalere nella conferenza le idee dell'Italia.

"Santina„ a S. E. Malvezzi

Tesoro mio,

Sì, lascia che ti richiami così, come ai bei temp che ci davamo l'appuntamento nella chiesa di Sant'Ignazio perchè avevi un canonico che ti era mezzo fratello di latte. Eh, allora, come eri buono! Mi ricordo che andassimo assieme a vedere il corteo di Giordano Bruno da una finestra con le persiane chiuse e tu piangevi dal dolore di vedere quell'eresie portate in processione.

Ma chi l'avesse mai detto, allora, quando te la pigliavi tanto con la bestia trionfante, che poi saresti diventato ministro? Come cambiano le cose! le cose, ho detto, ma l'omo resta sempre quello. Perchè io che conosco il carattere tuo e so come la pensi sono certa che resterai Nerio pure in quel posto. Per carità non ti lasciare bindolare da Mira che non crede più a niente, neppure alla democrazia; non andare troppo con San Giuliano che è frammassone se no ti rovini.

Fattela, con Cannetta, con Cornaggia e magari - perchè io non sono poi troppo esiggente - anche con Santini, ma lascia quelli che ti trascinerebbero nel vizio che tu m'insegni allontana dal Paradiso.

Eh! se riuscissi a fare la conciliazione, che straccio di nome che ti faresti nella storia! E tu ci riesci, sai?

Chi sa che non ti ci abbiano messo apposta.

Prima che mi dimentichi, ti avviso che zio Pasquale il curato di Genzano mi ha incaricato di farti i rallegramenti per la nomina. Di più m'ha mandato un Sant'Alfonso con l'oremus di dietro dove uno che lo recita tre volte piglia l'indulgenza e gli viene la grazia. Te lo mando e spero che ti protegga nella posizione che ti sei fatta.

Ieri volevo venire personalmente, ma poi ho pensato che era meglio dirtelo prima perchè forse non vorrai far vedere all'altri che conosci le donne. Però non me la sento di star troppo lontana dal mio Neriuccio e ci voglio fare io per prima le carezze del potere, ci voglio dare io per prima il bacetto del governo. Oggi sono allegra: scusa. Se puoi stasera, bene, se no domenica alle undici io vado a messa a l'Araceli. Se vieni, dopo andiamo a fare una passeggiata verso il foro, dove spesso ci siamo così bene capiti.

Addio, cocco bello, e non alzar troppa superbia con la tua aff.ma SANTINA.

Il nostro egregio e pio collaboratore

BEPI

ci ha mandati col titolo di

Consulto

tre splendidi sonetti che pubblicheremo nel prossimo numero del* Travaso *il quale — ahimè — non sarà più mandato a quei pochissimi smemorati i quali non rinnovarono in tempo l'abbonamento.

Nozze Doria-Borromeo

Qualcuno avrà provato una certa meraviglia leggendo giorni addietro nel *Giornale d'Italia*, una colonna di prosa mondana firmata Diego Angeli, in cui tra le illustrazioni delle lettere e delle arti intervenute a palazzo Doria era ricordato anche Angeli Diego. Invece si tratta del fenomeno naturalissimo pel quale più volte ci siamo permessi di ricordare su queste colonne l'elegantissimo Sbiego, fenomeno di autosoffiettamento pel quale il pubblicista Sbiego — noi lo chiamiamo sempre così — per vezzeggiativo — non può a meno di tenere in altissima considerazione il letterato Angeli.

E al ricevimento a palazzo Doria, il giornalista Angeli trovandosi all'improvviso tra i piedi il critico Sbiego pel quale nutre così fervida ammirazione ne ha subito notata la presenza, premendogli che i lettori del giornale non fossero defraudati di tanta notizia e sapessero che Sbiego Angeli si trovava veramente al suo posto in mezzo alle illustrazioni delle lettere e delle arti.

Senonchè non contento di citare sè stesso, l'ottimo Sbiego ha voluto anche citare un'altra celebrità e a proposito della gentile sposina trascrivere il verso:

Elle part avec une larme, entre avec un sourire

Ma il proto cui non garbava evidentemente la prima citazione, ha voluto vendicarsi sulla seconda e il *sourire* è diventato un *souris* con grande sorpresa di tutti, ma specialmente di un poeta romanesco amico nostro, il quale chiamato a tradurre il verso è rimasto perplesso non sapendo se attenersi al maschile o al femminile.

Servizio telegrafico particolare
del Travaso

Berlino, 8 — Il *Vorwarts* esce oggi incorniciato di rosso in segno di festa annunziando di aver raggiunto la cifra di centomila abbonati.

Annunziamo agli italiani che fra breve, forse tra due o tre numeri, il *Travaso* uscirà listato di verde pisello, perchè il numero dei suoi abbonati se non raggiunge la cifra di quelli del *Vorwarts* supera di gran lunga quella degli abbonati di tutti i giornali d Roma riuniti insieme. (*N. d. R.*)

Napoli, 9 — La lotta tra il *Mattino* ed il *Giorno* va assumendo proporzioni epiche. Ieri il giornale di Matilde Serao ha messo fuori la bandiera tricolore per aver toccato la cifra di 10 mila abbonati; oggi il *Mattino* ha messo fuori la bandiera a mezz'asta... col pretesto dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, ma si crede che il lutto tocchi il giornale di Scarfoglio un po' più da vicino.

Napoli, 9 — Il *Mattino* si è finalmente ricordato delle 40 mila lire della sottoscrizione *Pro-Calabria*, e domanda ai sottoscrittori se hanno niente in contrario alla costruzione di un quartiere di Zammarò intitolato al *Mattino*... I sottoscrittori hanno risposto che accettano la destinazione delle somme... con una leggiera variante: che il quartiere si intitoli invece al *Giorno!*

Algesiras, 10 — E' qui giunto col treno di lusso da Parigi l'inviato speciale del *Travaso*. Le autorità si recarono a riceverlo alla stazione e lo colmano di gentilezze per accattivarsi la sua simpatia e l'appoggio dell'organo Cianchettiniano. Anche il Sultano del Marocco ha cercato di propiziarsi i

vostro redattore con ricchi doni in
preziose...

Algesiras, 10 — Sono arrivati Vi
Giacomo Belcredi per conto del *Gi*
e della *Tribuna*. Malgrado le comm
sconti Venosta e del comm. Silvest
lenti giornalisti non trovarono che
za con un letto matrimoniale che
ternamente, tanto più che non c'era
soleo e nessun sarcofago saraceno c
potesse riposare le stanche membra.

Vi è motivo di credere che le
spondenze ai due giornali romani
serio pericolo. L'*alcade* e l'*alguaz*
hanno disposto un rigoroso servizi
per impedire conflagrazioni professio

Vuoi tu sapere costui chi
Egli è il famoso del Congo *El*
Che ha del veleno contro Bac
Per uno scambio d'insulti var

— Ma il quesito più importante che
posto alla conferenza di Algesiras tu r
— ??
— Se vi sia a Roma un sito dove si
sare e far colazione come al *Caffè di*

Cronaca Urb

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Ecco, dice uno ti butta il discredito
servizzi additandoli
questo foglio a la ri
generale, e eccoti che
piglia un'altra strad
chè il piccolo commer
fre: Ma io ti fo com
dice, amico fin che voi
rità prima di tutto e
frescone non la vogli
Mi puti provvisor
caso.
Terresina vi ha un
qui lei mi dirà: Che
Ma questo zio, con ri
lando, ogni anno ci
di fare un cadò a Terresina e ci manda
indove vi è una pizza e quattro bottiglie
quore da leccarsi, salvognuno, ezziandio
Detto un fatto il pacco, che doveva ri
Befana, è rivato glieri, ma io ci feci: D
ferrovie le tiene in mano lo stato e biso
zare, comechè le rose hanno sempre odor
ne pianta una il governo, sia sicura che
Ne consegue che ti piglio il pacco, e dop
te lo metto in mezzo al tavolino che Ter
vette dire al pupo: bono con le mano, e
fusse un po' malandato da una parte, pig
E qui ti zompa fori la boglieria.
La pizza vi aveva un buco da una par
reva, salvando indove mi tocco, il trafor
rinale che si dice puro tunnele, laddovec
che ci avevano messo le mano, e Terresin
sero certe buggere che togliti di lì, veden
erano spizzicato tutta la passerina che gu
la tocchi!
Io mi sentii qualche cosa pelle pelle, ma
darci spago a lei, se no ti viene fori con
infranto, feci: Dico, vi sarà entrato un to
o sorca, come dice la plebbe: assaggiamo le
Mi assecchi un poco quante ne erano
spettate?... Tre?... Lei ci ha l'illusione
Due?.. Ella mi ha detto un fiammifero!..
Vi assecchi un poco?..
Una!.. una muffa!..
E l'altre tre le avevano ariempite con
glieria di acqua zozza che si vi aripenso
di averci una seduta parlamentare ne la
il pupo che, di nascosto se ne volle di filo
mezzo bicchiere, un altro po' ci schizzano
ziandio l'occhi.
Coi quali lei comprende che io diventai
leone da la rabbia e, preso il fagotto, lo
l'ufficio pacchi, indove ti trovo uno che m
Sa, lei lo doveva aprire davanti al portap
Allora non mi potetti più contenere e
Scusi, dico, siamo sulle rive del deserto, i
bazzicano solo i serpenti a sonagli e i can
biati, oppure stiamo in una città che l'in

ALGESIRAS

...sitate! Farò prevalere nella conferenza

...al ricevimento a palazzo Doria, il giornalista ...eli trovandosi all' improvviso tra i piedi il cri... Sbiego pel quale nutre così fervida ammirazione ...a subito notata la presenza, premendogli che ...tori del giornale non fossero defraudati di tanta ...zia e sapessero che Sbiego Angeli si trovava ...mente al suo posto in mezzo alle illustrazioni ... lettere e delle arti.

...nonchè non contento di citare sè stesso, l'ottimo ...go ha voluto anche citare un'altra celebrità e a ...posito della gentile sposina trascrivere il verso:

...le part avec une larme, entre avec un sourire

...il proto cui non garbava evidentemente la prima ...zione, ha voluto vendicarsi sulla seconda e il ...*rire* è diventato un *souris* con grande sorpresa ...utti, ma specialmente di un poeta romanesco ...co nostro, il quale chiamato a tradurre il verso ...masto perplesso non sapendo se attenersi al ...chile o al femminile.

Per lire nove

*... Il « **Travaso** » per un anno — 2° Il volume ...**aria Tegami Intima** » — 3° Il busto in ...acotta di « **Maria Tegami** », eseguito dalla ...nifattura di Signa — 4° Il quadro « Nel San...rio della famiglia » — 5° Il volume « **Oronzo Marginati intimo** ».*

...irigere cartolina-vaglia di *Lire Nove* alla nostra ...ministrazione **direttamente**.

Servizio telegrafico particolare
del Travaso

...erlino, 8 — Il *Vorwarts* esce oggi incorniciato ...osso in segno di festa annunziando di aver rag...nto la cifra di centomila abbonati.

...nunziamo agli italiani che fra breve, forse tra due o tre ..., il *Travaso* uscirà listato di verde pisello, perchè il numero ...oi abbonati se non raggiunge la cifra di quelli del *Vorwarts* ...ra di gran lunga quella degli abbonati di tutti i giornali d... riuniti insieme. *(N. d. R.)*

...apoli, 9 — La lotta tra il *Mattino* ed il *Giorno* ...assumendo proporzioni epiche. Ieri il giornale ...Matilde Serao ha messo fuori la bandiera trico... per aver toccato la cifra di 10 mila abbonati; ...i il *Mattino* ha messo fuori la bandiera a mez...sta... col pretesto dell' anniversario della morte ...Vittorio Emanuele II, ma si crede che il lutto ...hi il giornale di Scarfoglio un po' più da vicino.

...apoli, 9 — Il *Mattino* si è finalmente ricordato ...e 40 mila lire della sottoscrizione *Pro-Calabria*, ...omanda ai sottoscrittori se hanno niente in con...rio alla costruzione di un quartiere di Zammarò ...tolato al *Mattino*... I sottoscrittori hanno ri...sto che accettano la destinazione delle somme... ... una leggiera variante: che il quartiere si in...li invece al *Giorno!*

...lgesiras, 10 — E' qui giunto col treno di lusso ...Parigi l' inviato speciale del *Travaso*. Le auto... si recarono a riceverlo alla stazione e lo col...no di gentilezze per accattivarsi la sua simpatia ...'appoggio dell'organo Cianchettiniano. Anche il ...tano del Marocco ha cercato di propiziarsi i

vostro redattore con ricchi doni in danaro e pietre preziose...

Algesiras, 10 — Sono arrivati Vittorio Vettori e Giacomo Belcredi per conto del *Giornale d' Italia* e della *Tribuna*. Malgrado le commendatizie di Visconti Venosta e del comm. Silvestrelli, i due valenti giornalisti non trovarono che una unica stanza con un letto matrimoniale che divisero... fraternamente, tanto più che non c'era nessun mausoleo e nessun sarcofago saraceno ove il Belcredi potesse riposare le stanche membra.

Vi è motivo di credere che le relative corrispondenze ai due giornali romani correranno un serio pericolo. L' *alcade* e l' *alguazil* di Algesiras hanno disposto un rigoroso servizio di vigilanza per impedire conflagrazioni professionali.

Vuoi tu sapere costui chi sia
Egli è il famoso del Congo *ELIA*
Che ha del veleno contro Baccari
Per uno scambio d'insulti vari.

— Ma il quesito più importante che sarà sottoposto alla conferenza di Algesiras tu non lo sai?
— ??
— Se vi sia a Roma un sito dove si possa pranzare e far colazione come al *Caffè di Roma!*

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Ecco, dice uno ti butta il discredito sui pubblici servizzi additandoli per mezzo di questo foglio a la riprovassione generale, e eccoti che il forestiere piglia un'altra strada laddovechè il piccolo commercio ne soffre: Ma io ti fo come colui che dice, amico fin che voi, ma la verità prima di tutto e la parte del fresscone non la voglio fare.

Mi puti provvisoriamente il caso.

Terresina vi ha un zio, e fin qui lei mi dirà: Che bravura!.. Ma questo zio, con rispetto parlando, ogni anno ci ha il vizzio di fare un cadò a Terresina e ci manda un pacco indove vi è una pizza e quattro bottiglie di un liquore da leccarsi, salvognuno, ezziandio le dita.

Detto un fatto il pacco, che doveva rivare per la Befana, è rivato glieri, ma io ci feci: Dico, sai, le ferrovie le tiene in mano lo stato e bisogna abbozzare, comechè le rose hanno sempre odorato, ma se ne pianta una il governo, sta sicuro che puzza.

Ne consegue che ti piglio il pacco, e doppo pranzo te lo metto in mezzo al tavolino che Terresina dovette dire al pupo: bono con le mano, e abbenanche fusse un po' malandato da una parte, piglio e apro.

E qui ti zompa fori la boglieria.

La pizza vi aveva un buco da una parte che pareva, salvando indove mi tocco, il traforo del Quirinale che si dice puro tunnele, laddovechè si vede che ci avevano messo le mano, e Terresina ci presero certe buggere che togliti di lì, vedendo che si erano spizzicato tutta la passerina che guai se glie la tocchi!

Io mi sentii qualche cosa pelle pelle, ma, per non darci spago a lei, se no ti viene fori con l' ideale infranto, feci: Dico, vi sarà entrato un topo grosso o sorca, come dice la plebbe: assaggiamo le bottiglie.

Mi azzecchi un poco quante ne erano state arispettate!... Tre?... Lei ci ha l' illusione giovanili. Due?.. Ella mi ha detto un fiammifero!..

Vi azzecchi un poco?..

Una!.. una muffa!..

E l' altre tre le avevano ariempite con una boglieria di acqua zozza che si vi aripenso mi pare di averci una seduta parlamentare ne la panza, e il pupo che, di nascosto se ne volle di filo strozzare mezzo bicchiere, un altro po' ci schizzano fori ezziandio l' occhi.

Coi quali lei comprende che io diventai un mezzo leone da la rabbia e, preso il fagotto, lo portai a l' ufficio pacchi, indove ti trovo uno che me ti dice: Sa, lei lo doveva aprire davanti al portapacchi.

Allora non mi potetti più contenere e ci feci: Scusi, dico, siamo sulle rive del deserto, indove ci bazzicano solo i serpenti a sonagli e i cani arrabbiati, oppure stiamo in una città che l' inverno è puro capitale e ci vengono ezziandio i sovrani?.. Sì?.. E allora, sì per aprire un pacco ci vogliono, salvognuno, sei testimoni, e un cittadino che paga le tasse non ci garantite nè la pizza nè tampoco l' estremo oltraggio dentro le bottiglie, indove si va a ficcare il dovere del governo?.. Dice: Il governo non arisponde di queste cose.

E io. Già, è meglio che si stia zitto, accosì ci fa più bella figura!

Abbasta, mi toccò di abbozzare, con la quale ci zompa agli occhi che di questo passo aritorniamo addietro sulla via della civiltà e un giorno o l'altro ti vado in cucina e ti trovo la serva che accende il foco strofinando due pezzi di legno, come facevano Adamo ed Eva.

Dice: Il governo non arisponde. I ferrovieri ti zompano su che loro sono organizzati con tanto di fede inconcussa, onesto proletario e sudore della fronte, e allora vorrà dire che la robba l' averemo arubbata io, il pupo e Terresina.

Abbasta, mi è toccato di mandare giù puro questa, con l' aggravante che Terresina ci ha i nervi e ieri in atto di rabbia si è pelato il boa che ci aregalò il sor Filippo pel nomastico, dimodochè adesso pare una coda di gatto e la pace di casa me la saluta lei!..

Ci stringo la mano con amarezza e mi passi sopra allo sfogo.

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, etc.

S. P. Q. R.

E' oggetto di vivi commenti nei circoli mondani l'assiduità con cui la Giunta comunale si è data a frequentare il palco municipale al proscenio del Costanzi. E' inutile ricercare le cause di tanto zelo di rappresentanza, ma intanto gli effetti dell'accennata frequenza si avvertono già nelle conversazioni di alcuni assessori i quali, sebbene non avessero mai assistito finora a spettacoli lirici, sono già in grado di distinguere il *Trovatore* dalla *Dannazione di Faust* e sopratutto dall'*Ebrea*.

Nozze cospicue.

Pietro Projetti (detto *er Moretto*), abitante in via dell'Orso nero, n. 5-bis, si è ieri unito in matrimonio con Filomena Palazzetti, una biondina conosciutissima in Trastevere.

Gli sposi sono stati benedetti in chiesa da don Clemente (detto *Calla calla*); al Municipio funzionava da ufficiale di stato civile il consigliere che ieri si trovava nella sala a quello scopo dalle 11 alle 3 pom.

Tra i regali offerti alla sposa, notiamo: Una catena d'oro del marito, pendenti di corallo dei genitori, un fazzolettone del compare, 6 paia di calze bianche fatte a mano dalla zia Maddalena Francescangeli, che tiene il montino n. 50, e tanti altri.

Dopo la funzione, gli sposi si recarono a fare uno spuntino all'osteria della sora Tuta.

L'on. Fortis non intervenne forse perchè non era stato invitato; ma c'era il presidente della Società dei Panzoni di Borgo, ed altre personalità.

Cocimilova Francesco, il noto poeta trasteverino, improvvisò il seguente strambotto:

Prima che il bicchier si posi,
lasciatemi bere alla salute degli sposi!

Gli sposi ritornarono in Trastevere alle ore 11.

Di questo matrimonio, da molto tempo aspettato, si è fatto un gran parlare in tutta la città.

Molti giornali, anche quotidiani, ne hanno parlato nel numero di ieri sotto la rubrica: Bollettino dello stato civile.

Per chi non lo ha veduto.

L' occasione è ottima. Per merito del valentissimo Alberini che si è dato cura di cinematografarlo al completo, chiunque si reca al *Cinematografo moderno* alla Esedra di Termini, insieme allo scelto programma della settimana, potrà ammirare al naturale lo spendido corteo aristocratico per le nozze Doria Borromeo. Queste sì che sono vere fortune!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente	L.	162,415,16
Da qualche diplomatico, in viaggio per Algesiras e ancora in dubbio se si tratti di *Conferenza* o di... *lezione*.	»	100,00
Da S. E Di S. Giuliano, trovando che il giudizio di un giornale inglese su di lui è piuttosto di *Manica* larga.	»	10,00
Da S. E. Tedesco, partito col comm. Bianchi per vedere di mettere in riga le linee... ferroviarie . . .	»	100,00
Da Giacinta Pezzana, divenuta all'Argentina una... *Donna qualunque*.	»	10,00
Da uno storico, meravigliato di vedere insieme uniti alla Conferenza di Algesiras... i Visconti e gli Sforza.	»	1,00
Dal Grande Oriente Ferrari, facendo affiggere il suo proclama su tutte le *cantonate* prese da lui per dargli grande diffusione .	»	33,00
Dal prefetto di Reggio Calabria, ancor dolente del furto ferroviario, ch'egli qualifica per un brutto tiro... a Segni	»	100,00
Dal colonnello Barone, non ancora ben certo di avergliela fatta sul...... Cantarano	»	100,00
Totale	L.	162,415,16

Sul punto di partire per la conferenza di Algesiras, ad un amico che gli manifestava qualche timore di possibili disturbi pel viaggio lungo e disagevole, l' on. Visconti-Venosta ha risposto semplicemente così:

— Sono arrivato a quest'età in buona salute e con la mente lucida bevendo la *Mangiatorella* che è la migliore delle acque da tavola e spero di essere in gamba anche questa volta, perchè ho la mia provvista di *Mangiatorella* nel bagaglio.

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: Dopo la *Dannazione* del cav. *Faust* seguita dalla morte del medesimo, un *Trovatore* di passaggio, la settimana scorsa, nei pressi del *Costanzi*, raccolse quei pochi stracci lasciati dal sullodato cavaliere, sacrificandoli per pochi baiocchi sul banchetto dell' *Ebrea* che a cominciare da Giovedì 11 ha iniziato la vendita di detta mercanzia nei locali stessi del *Costanzi*, sotto la direzioned el Maestro Ferrari.

Per comodità di quelle persone che volessero disfarsi d'oggetti fuori d'uso offriamo l'effigie del Trovatore Gillion da non confondersi con altri.

Sbrigarsi, perchè l' affluenza di gente è enorme.

All' Argentina: Giacinta Pezzana, la più stabile di tutte le attrici si è presentata da *Donna qualunque* restando sempre una grande artista.

Instabilità di pubblico tanto di sera che la *Mattina dopo*, per quanto si sia in tempo di piena *Crisi*.

Al Valle: Per acquistare a poco prezzo un posto in Paradiso, recatevi al *Teatro Valle* dove siete costretti a ridere per tre ore di seguito immagazzinando quindi una infinità di buon sangue, tanto necessario a compiere quelle opere buone che aprono la via del Paradiso. Scarpetta Eduardo è ben felice, sciosciammocca, di questo suo apostolato nel quale è straordinariamente coadiuvato dal figlio suo Vincenzino, dal Pantalena e dal Della Rossa del quale presentiamo il profilo.

Al Quirino: Le signorine Luigia Ridolfi e Tina Graziani si dividono sororalmente le sorti della *Traviata*, le quali, in cambio di una morte apparente dà loro un premio reale di nutriti applausi.

Al Nazionale: Questa che sembra a prima vista una fragolona, è, viceversa una semplice *fragoletta* che tutti possono gustare nei *Coscritti*, accanto al Maresca, tornato finalmente al patrio dialetto partenopeo al Danesi, al Barbetti ecc.

Gli spettatori le fanno un trattamento da *Principi* ed essa non merita niente di meno.

All' Adriano: Il brillante Ristori, per la sua serata d'onore ha brillato e ristorato il pubblico più del consueto.

Al Manzoni: Attilio Turchi, mantenutosi sospeso fra *Cielo e terra* per parecchio tempo, si è deciso a scendere in terra, lietamente accolto dalle popolazioni.

Al Metastasio: L' applaudita compagnia napoletana del De Cesare, continua a penetrare nel cuore del pubblico.

All' Olympia: V' è un aurora che annunzia ogni giorno una bella... serata ossia Aurora Castillo, che il cav. Hermann Fazio afferma essere la madre di tutte le canzonette. Rispettiamo la maternità e fatto il debito plauso volgiamo il passo verso il

Salone Margherita dove brilla pure un astro di prima grandezza sebbene non fissa ma mobilissima: la bella Saharet australiana che muove le gambe come solo si può muoverle nella quinta parte del mondo. Grandiosi debutti alle viste.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni dell'on. De Bellis.

Circola con insistenza la voce che l'on. De Bellis dopo aver dato le sue più belle energie alla vita politica del paese sentendosi stanco sarebbe intenzionato di presentare le proprie dimissioni.

Nel collegio di Gioia del Colle si sono già costituiti comitati per promuovere una seria agitazione intesa ad indurre l'egregio uomo a recedere dalla sua determinazione e a rendere ancora alla nazione nei momenti solenni del voto, quei segnalati servigi onde essa gli va debitrice.

Il defunto Varsalona
OVVERO
Chi muore giace spento
nella vivacità dell' alcova

POESIA

A MARIO

Varsalon fu una canaglia
E nessuno lo contesta,
Poichè sopra la sua testa
(Testa da taglio) un dì gravò la taglia.

Ma per qualche reo motivo
Certi tai, svela l' « Avanti ».
Furon tanto tracotanti
Da far passare il morto ognor per vivo.

All' Italia ciò fa torto
E nemmeno mio marito,
Dico il ver, sarebbe ardito
Di gabellar per vivo ciò ch' è morto.

CATERINA.

La tenzone
(Idea travasata).

Quello che è *è*, e cioè *quello che è* tale dovrebbe essere, impoichè, cercando di essere *quello che non è*, finisce per non essere neanche *quello che è*. Chi è *due* non deve essere nè *uno* nè *tre*, altrimenti diventa *zero*.

Il *mestiero di scherma* è tale e *non più*, il mestiero di *impiegato al catasto* è similmente non più dello stesso! Ma se il mestiero di scherma o di catasto vuol trasformarsi in *avvenimento nazionale* si trae in tergo il ridevole e diventa il *meno di nulla!*

Tal dico al Greco e al Kirchoffer che riempiono le nazioni di lor vociaria grossata. Se essi *amano di tenzonare*, con spiccio di sangue, si tenzonino in pace, come farebbero *due altri chicchissia*.

Il mondo si infischia delli quisquilii del Tizio e del Caio e tanto più della scherma, quando questa si vuol gonfiare a *disfida di Barletta*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

POSTA GRATUITA

Iacopo Ortis. — Prima di dar corso alla fatale risoluzione, si ricordi di rinnovare l' abbonamento al " *Travaso* „ e forse muterà idea. In tutti i casi, non tirare nè al cervello nè al cuore, non si sa mai...

Signorina Vittoria Di L. — Ella ha creduto di riconoscersi in uno dei nostri giuocattoli della Befana. Che diavolo! Ma lei è superiore ad ogni equivoco!

Ferrari. — C'era già troppa materia in quel tasto. Ad ogni modo grazie e... ad un'altra volta.

ENRICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. Artero, Piazza Monte...

Secolo II - Anno VII.

Poichè la rivista *Il Rinasciment*
da due numeri la *Vita di Cola d*
tata da Gabriele D'Annunzio, per
nere debba incontrare le simpatie
ne sentiva vivamente il bisogno e
materia non ci mancherà mai, per
fortuna nostra è feconda tanto di
che di uomini oscuri, iniziamo da og
rubrica nella quale si vedranno
giate con la imparzialità dello sto
che con la fantasia del frenacciaro
figure di nostra gente:

VOMINI ILLVSTRI E DI VOM

La vita di Gabriele D'An

..... Venne questo giovine artefic
terribile Roma che più volte ave
notti folte di fantasmi nell'umile
l'arte sua squisita, dolce e sonora con
antico molto si compiacquero i le
le industri mani delle gentildonne si
sua folta chioma d'oro filato.

E benchè, con l'andar degli anni
si portasse quell'oro, ed egli dell'a
raccolta e genuina, che parlando
cezze dicea pur col suono solo della
e stupendissime cose, facesse copia
tutte le fogge del verso e della pr
del teatro, di tutto parlando e sempr
infaticatamente cercando, mai gli
corde approvazione della moltitudi
essa sentiva esser figlia l'anima su
ramente era grande, tal'altra, sec
del quarto d'ora, tornava a certe b
nute di Lamagna, e fingea quella g
madre avere in dispetto: ed allora

Parve allora a quei che sapient
vano lo Stato che l'Italia fosse
offrire a sè stessa questo sopramm
gli pregarono dalla plebaglia i suffra
tra i legislatori.

Disse egli allora una sua facon
cui fiorirono molto meravigliose tutt
l'arte: *La siepe*, e la plebaglia che
suffragi non ne capì un dolcissimo

Fece ancora egli memorabili cose,
un teatro ideale sulle ideali sponde
bano, ma trovossi che era ideale a
che ci volea, e il teatro non sorse.

Di ciò consolavasi egli con una g
e molti incitati cavalli perseguend
cacce infaticate, o veleggiando al
serbatoio d'ogni bellezza con un *di*
larum degli Scarfoglio, anch'egli,
della pedonaglia, con certe sue navi
cesi un gran parlare.

Vennegli in fine pensiero; poi
spirito ed un nuovo sangue serpeva
della patria, e l'umile opera delle
delle industrie coniava in puro e so
verace presagio del poeta, auspicant
nascere della grandezza latina, pres
vaghezza di narrare ai contemporan
grandi che furono tali sotto l'immut
della storia, e di quelli che si lo fu
lo seppero nè gli storici nè le gaz
egli fece.

Ma fece torto a sè ed alla sign
che aveva sfrondato [per lui l'autor

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 308.
ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 25-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

La schiavetta: Dico colonia e sottintendo *cloaca massima*, laddove vi sboccano e pigliano *simarra* coloro che in madre patria piglierebbero *altra denominanza*. Un malloppo sudicio posa sulle pubblica via romana; ma se questo malloppo segue il canale coloniale giunge a destinaria trasformato in *metodo di governo*. Quel che in Roma si dinomina *incendia pagliariccio*, nel Benadire vien bollato con titolo autorevole. Quel che in Roma è metodo di teppista sia in panno sbrendolo che di costo, negli siti colonici diventa *affermaria d'impero*.
Odo che si manopra inchiesta. Io dico che il risulto della tale inchiesta dovrebbe essere il seguente e cioè: chiudete quel porto e rendete il *incendia pagliariosi simarrati* domici li coatti di sè stessi.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 21 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 N. 308.

Poichè la rivista *Il Rinascimento*, pubblica già da due numeri la *Vita di Cola di Rienzo* raccontata da Gabriele D'Annunzio, persuasi che il genere debba incontrare le simpatie del pubblico che ne sentiva vivamente il bisogno e convinti che la materia non ci mancherà mai, perchè l'Italia per fortuna nostra è feconda tanto di uomini illustr., che di uomini oscuri, iniziamo da oggi questa nuova rubrica nella quale si vedranno apparire, lumeggiate con la imparzialità dello storico, non meno che con la fantasia del frenacciaro le più notevoli figure di nostra gente:

VOMINI ILLVSTRI E DI VOMINI OSCVRI

La vita di Gabriele D'Annunzio.

.... Venne questo giovine artefice nella sacra e terribile Roma che più volte aveagli turbato le notti folte di fantasmi nell'umile Pescara, e dell'arte sua squisita, dolce e sonora come un bel bronzo antico molto si compiacquero i leggitori, e molto le industri mani delle gentildonne si piacquero della sua folta chioma d'oro filato.

E benchè, con l'andar degli anni un arido vento si portasse quell'oro, ed egli dell'arte sua schietta, raccolta e genuina, che parlando d'amori e di dolcezze dicea pur col suono solo della parola antiche e stupendissime cose, facesse copia partendola in tutte le fogge del verso e della prosa, del libro e del teatro, di tutto parlando e sempre nuovo plauso infaticatamente cercando, mai gli mancò la concorde approvazione della moltitudine. Talvolta di essa sentiva esser figlia l'anima sua, ed allora veramente era grande, tal'altra, secondo l'andazzo del quarto d'ora, tornava a certe barbare idee venute di Lamagna, e fingea quella grande ed oscura madre avere in dispetto: ed allora era provinciale.

Parve allora a quei che sapientemente reggevano lo Stato che l'Italia fosse tanto ricca da offrire a sè stessa questo soprammobile politico, e gli pregarono dalla plebaglia i suffragi, e lo ebbero tra i legislatori.

Disse egli allora una sua faconda orazione in cui fiorirono molto meravigliose tutte le grazie dell'arte: *La siepe*, e la plebaglia che avea dati suoi suffragi non ne capì un dolcissimo fico.

Fece ancora egli memorabili cose, eriger volendo un teatro ideale sulle ideali sponde del lago d'Albano, ma trovossi che era ideale anco la moneta che ci volea, e il teatro non sorse.

Di ciò consolavasi egli con una guarnacca rossa e molti incitati cavalli perseguendo la volpe in cacce infaticate, o veleggiando all' Ellade sacra, serbatoio d'ogni bellezza con un *dictator epistolarum* degli Scarfoglio, anch'egli, a spregiatore della pedonaglia, con certe sue navicelle di cui fecesi un gran parlare.

Vennegli in fine pensiero; poi che un novo spirito ed un nuovo sangue serpeva per le vene della patria, e l'umile opera delle mercature e delle industrie coniava in puro e sonante oro il verace presagio del poeta, auspicante il terzo rinascere della grandezza latina, presegli, io dico, vaghezza di narrare ai contemporanei la vita dei grandi che furono tali sotto l'immutabile sguardo della storia, e di quelli che si lo furono, ma non lo seppero nè gli storici nè le gazzette. E così egli fece.

Ma fece torto a sè ed alla signoria dell'arte che aveva sfrondato per lui l'autore di gloria, poichè avendo sott'occhi tanti esempii di mirifica sincerità, dalla rigida parola di Tacito, che feriva di punto e di taglio come una buona daga bresciana, alla schietta e selvaggia maestria di Dino Compagni, che avea l'inesorata semplicità dei forti d'ogni èvo, diessi egli invece a bamboleggiare sulle orme di qualche contemporaneo rifacitore di storie, divenuto quasi illustre per aver con audacia grande detto male dei grandi e affettando un volontario e mentito disprezzo delle plebi, del plebeo e di tuttociò che non sapea di essenze profumate, sconobbe la grandezza di colui che per primo prese a descrivere.

Onde avvenne che l'opera sua di storico, che tale efficacemente esser non potea se non parlava all'anima di tutti, che è grande, aspra e forte, e non sa di profumi britanni o franciosi, ma del natio lamo, come le selve nostre, fu invece un balocco di più per le sottili mani di mentite Aspasie, che pur dopo aver con molta intellettuale dolcezza parlato con l'Unico e col Maestro, leggean celatamente ancora le istorie del Montepini o di Ponsone della Terraglia.

Onde chi l'arte sua veracemente amava molto acerbamente si dolse che il lungo soggiorno fra le cose veramente belle e grandi non gli avesse tolto la pescarese superstizione che le alte gergiere insaldate e il plauso di poche mani, purchè male inguantate, valesse più del franco ruggito con che il popolo, anche quando suda e pute per aver lavorato, santificò la grandezza vera.

E fu male grande in lui, perchè questa verità i Tenneroni che intorno si avea, mai glie la fecero intendere.

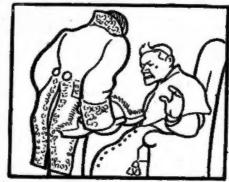
Cav. Uff. PLUTARCO.

Greco Aspettatemi a Roma. Ora farò annunciare mia venuta giornali parigini. Procurate autorità italiane non impediscano duello.
Infilzerovvi come tordo.

KIRCHOFFER.

Kirchoffer Non sarò così merlo. — Aspetterotti Ciampino. — Portare colazione. — Trapasserotti il cuore, se avrai il medesimo di venirci.

GRECO.

CONSULTO

Omne quod mandum est comedite.
DEUTER. XIV, 10

Podagra! Ma, dotor, che la me ascolta,
Mi magno poco, che lo sa sti preti,
Mi una tazza de vin la me par molta
E i cibi che i me passa i xe brodeti;
Ma cò queste panade me revolta,
Posto che al mondo ognun gà i so difeti,
Ghe digo in confession che qualche volta
Me piase un frito de calamareti.
Ma, cossa vorlo mai, qua i no xe boni,
Che solo a Ciòza i li sa far pulito,
Caldi, crocanti, a sugo de limoni.
Solo a Ciòza se magna el pesse frito
De gusto e che fa prò tuti i boconi,
Che, cò se vede el mar vien l'apetito.
El mar! Galo mai visto el mar che giera
Una volta el mio gusto, el mio trasporto,
Anzi che giera el solo mio conforto
Da le secade che gavèva in tera!
Lo galo visto mai de prima sera,
Senza una crespa d'onda ch'el par morto,
Cò le barche da l'alto ariva in porto
E i pescaòr canta a la so maniera!
Cò se vede montar l'ombra che tase,
Piena de stele che le par d'arzento
E a poco a poco iluminar le case!
Ah, no ghe giera gnanca un fil de vento
Cò nel silenzio de l'imensa pase
Nassèa la luna e mi giera contento!
Podagra? Caro lu, la malatia
La no xe la podagra, al so servizio.
Tuto quanto el mio mal sta nel suplizio
Vero de questa falsa presonìa.
La diga in verità, vorlo che sia
Robusto, in gamba e senza pregiudizio
Un povar omo che no fa esercizio,
Serà come un capon drento la stia?
Ghe staràvelo lu, sano e contento,
Qua in sta Corte de guardie e de sospeti
Che guai, Madona, se ghe intrasse el vento!
Qua, in mezo a ste petegole de preti,
Che i me comanda e i me conzede a stento
Sto frito straco de calamareti!

BEPI.

Lo guardino bene...

Gli smemorati infelici che fino ad oggi non rinnovarono l'abbonamento, lo osservino attentamente dal principio alla fine questo nostro Travaso d'oggi e sopratutto se lo imprimano bene nella memoria, perchè esso è irremissibilmente l'ultimo ad essi destinato.

Essi possono bensì emendarsi e trovare magari degli abbonati nuovi, ma per risparmiarsi ogni sciagura debbono darci la prova immediata del loro pentimento; quanto agli altri dobbiamo dire che la voce della rampogna ci rimane in gola soffocata dalle lagrime per la sorte tristissima che li aspetta.

E su questi disgraziati noi non infieriremo nè col nostro sdegno nè con la nostra pietà, sebbene sia veramente doloroso il constatare che al giorno d'oggi in cui è tanto difficile farsi una posizione, v'è chi butta via con indifferenza quella invidiabile e rispettata di abbonato del Travaso.

Ma — perdinci — essi dovranno pur essere lacerati dai rimorsi, mentre in ogni ora dinanzi ai loro sguardi vedranno apparire questa scritta fatidica:

Abbonamento annuo LIRE CINQUE
col quadro meraviglioso

Nel Santuario della famiglia

franco di porto gratuitamente a domicilio, più il premio straordinario del magnifico volume

Oronzo E. Marginati intimo

per ogni abbonato vecchio che ce ne procura uno nuovo.

Lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del **Travaso** - Corso Umberto 391, Roma.

Esterina a S. E. Mira.

Miruccio mio!

Non puoi credere quanto t'ho cercato l'altra sera all'Argentina perchè volevo farti vedere una amica mia divisa dal marito in poltrona. Sapevo che c'eri ma se non metti un segnale fuori del palco chi ti vede? Che peccato che sei così piccolo! Se crescevi un quattro dita di più nessuno ti attaccava e arrivavi prima. Guarda un po' Pierantoni il padre di quello che va a cavallo e scrive? Guarda un po' lui?

Credi tu che se non era così alto l'avrebbero fatto senatore! Mai!

Tu però dovresti regolarti come Basevi che da quando fa la colonna del teatro stabile va sempre col cilindro che l'allunga almeno di tre palmi. Capisco che ti darebbero addosso perchè coi principi democratici che ci hai quel cappello non ti si adatterebbe, ma su certe forme ci hai cominciato a passar sopra e una bella tuba di Parigi ti calzerebbe come un guanto.

Del resto se tutti i ministri fossero alti come Caetani credi che la monarchia ci guadagnerebbe? Tu seguita a far la strada tua e non dar retta alle chiacchiere di quelli che t'invidiano la posizione e vorrebbero farti alzare il tacco per mandarti via con la scusa di farti crescere.

Saltando a un altro discorso ti avviso che Peppino, quello che si leva l'occhiali al momento buono, viene da me verso le sette e se ti ci trova gli rincresce perchè un pò è geloso di me un pò non ti manda giù. Sai com'è quello! Se non sei del partito suo non ne fai niente. Però tu vieni lo stesso e alla più brutta ti nascondi dentro il terzo tiratore del comò dove lui non ci guarda mai perchè ci tengo le cose inutili.

Vieni dunque e invece di suonare bussa tre volte perchè il campanello è un pò alto e non arriveresti a toccare il tasto. Portami il ritratto con la firma così ti metto assieme all'altri e mi cresce la collezione.

Pigliati un bacio e credimi

Tua aff.ma
ESTERINA

P. S. Stasera se lui mi ci porta vado all'*Adriano* dove c'è l'uomo che fa il pupazzo. Vieni pure te.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

GIAN DOMENICO PETRONI
È di Bari il deputato.
È pelato ed avvocato
E vetusto fermo sta.

La Canzone della Schiavetta

La schiavetta tredicenne
— Beltà mora senza par —
Un bel dì condotta venne
Dal padrone a Zanzibar.
Essa avea dei denti belli
Ed un corpo che mai più ;
Ben lo seppe Mercatelli
Che ci mise gli occhi su.
Ahi ! Fatima, come prima
Dì, contenta sarai tu ?

Con un soldo muffo e liscio
L'uomo bianco la comprò ;
La condusse a Mogadiscio
Ed i ceppi a lei spezzò.
Quando infranti fur gli anelli
Ella chiese allo stranier :
- Che rompesti, o Mercatelli ?
Vo' tua schiava rimaner. —
Ahi ! Fatima, come prima
Non puoi dir d' essere inver.

Mercatelli un bel capanno
Le costrusse in riva al mar
E ben mille volte all' anno
La schiavetta andò a trovar.
La trattò sempre coi guanti,
Sì che ognora il Mercatel
Le chiedea, nel farsi avanti :
— Posso entrare nel tuo ostel ? —
Ahi ! Fatima, come prima
Sarai sempre il suo zimbel ?

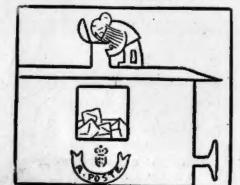
Ahi ! che un giorno in que' paraggi
S' aggirò il tenente Pin,
Che malgrado i suoi viaggi
Non ha fatto gran cammin !
Giunto appena, l' ufficiale
Tosto viene ad imparar
Come il Consol Generale
Si... consoli *a Zanzibar.*
Ahi ! Fatima, come prima
Più celata non puoi star.

Chè l' ancor tenente Pini,
Quando a casa ritornò,
A Canetta ed a Santini
L' accaduto raccontò.
Son finiti i giorni belli
Di comprare una schiavetta,
Son proibiti i... mercatelli
Da Santini e da Canetta.
Mercatelli, o mia Fatima,
Ci doveva pensar prima !

E Mira gira gira...

L'esempio è contagioso.

L'on. Mira che — basta vederlo — dimostra di aver molto sviluppato il senso imitativo, visto che l'on. Tedesco ha fatto una corsa attraverso l'Italia per andare a rendersi conto di tutti i mali del servizio ferroviario, non ha messo tempo in mezzo e segretamente, avvertendone solo l'on. Marcora e l'*Osservatore Cattolico* — di nottetempo — si è messo in viaggio per vedere da vicino tutti i danni fatti dai suoi predecessori e risoluto a rinnovare il *veni vidi vici* di Giulio Cesare, oppure a lasciare fin l'ultimo pelo della sua barba giacente fermo in posta.

Non possiamo dilungarci sui particolari del viaggio perchè l'on. Mira li ha comunicati soltanto al prof. Degubernatis pel suo Dizionario degli uomini illustri ma possiamo tuttavia offrire un' istantanea

dove l'on. Mira apparisce nell'atto solenne di mettere l'occhio al buco dell'ambulante per vedere se hanno la precedenza nell'avviamento i non molti giornali che dicono bene di lui.

L'on. Mira si è sopratutto dedicato ai telegrafi perchè non gli riesce malgrado la sua buona volontà di essere uomo di.. lettere e poi con la consueta galanteria che fa di lui uno dei più scapigliati nonchè barbuti *viveurs* della capitale morale, ha voluto accertarsi che le telegrafiste non man-

cavano di nulla dal momento che avevano perfino un sotto segretario giovane e... di belle speranze.

Di tutte le impressioni raccolte egli renderà conto tra breve al Consiglio dei ministri e intanto come primo provvedimento ha ordinato che sia sospesa l' annunciata emissione dei nuovi francobolli.

Tutti coloro che attendevano con ansia di poter già vedere la nuova opera di F. P. Michetti, dovranno rassegnarsi ad attendere ancora, perchè l' on. Mira intende dare un indirizzo democratico anche ai francobolli. E per far ciò egli ha semplicemente disposto che l' immagine consueta sia sui nuovi francobolli sostituita dalla sua.

Così avrà il piacere di essere... attaccato da tutti i trenta milioni d'Italiani.

Il prossimo viaggio dell'on. Mira — dopo i voti recenti degli elettori democratici milanesi — avrà per scopo la ricerca di... un collegio.

Il concorso ippico-parlamentare

I fantini — Il terreno non ci sembra favorevole.
Lo starter — Per conto mio abbasso la bandiera quando volete.
I membri del giurì — Eppure salteranno tutti !

— Ma, carissimo lei, ci vuol pazienza,
Deve andare per Roma ? Eh !... dopo tutto,
Due ore di ritardo !... È freddo asciutto
Quest' oggi: eh... via, un pochino d' indulgenza...

— Ma, sa ch' io perderò la coincidenza
Per Assisi e Perugia ? E bello o brutto
Il tempo, che m' importa ? Dappertutto,
Ove c' entri il Governo è un' indecenza !..

— Ma lei si inquieta allor proprio sul serio ?
Vuol far proprio un baccano indiavolato ?
Lo dica chiaro... l' hanno messo su...

Prima di sollevare un putiferio
Pensi che pel Servizio or c' è lo Stato,
E se c' è Stato, è chiaro, non c'è più !..

BRICCICHE DELLA CONFERENZA

Supponendo che ai nostri lettori importi ben poco di ciò che accade ad Algesiras abbiamo ridotto il servizio di là al puro necessario.

Il nostro inviato speciale ci manda questi appunti stenografici, sfuggiti alla censura che colaggiù vieta la stenografia, con la scusa che altrimenti la villeggiatura durerebbe troppo poco :

« — Siamo arrivati sotto la pioggia. I facchini, (qui naturalmente si chiamano *faghinos*) ci hanno detto : — Vous estez en Algeciras — e noi, sino a prova in contrario, crederemo d'esserci arrivati.

Sulla banchina ci attendeva un signore ben vestito, il quale ci conduce all'albergo e accetta di buon grado di pranzare con noi : è semplicemente il Duca D'Almodovar dal Rio, ministro spagnolo degli affari esteri.

Egli trova buono, molto buono il mezzo toscano che io gli offro dopo il caffè ed io vedendolo fumare non posso fare a meno di osservare :

— Duca, voi siete un grande di Spagna di 1. classe... per fumatori.

Algesiras rassomiglia alla capitale di Ciampino, con questa differenza in peggio che la capitale di Ciampino, come sapete, non esiste ; mentre Algesiras sì. O meglio — come diceva stamani l' onorevole Visconti-Venustà: — Ciampino non è che una stazione ; ma Algesiras è tutto il Calvario.

Povero vecchio !

Un cicerone, che parla italiano come una vacca svizzera, mi mostra i monumenti della città : io, per ricambiare, gli mostro l'on. Visconti-Venustà.

Dinanzi alle solite mura fabbricate dai Ciclopi, che si trovano più o meno da per tutto, l'on. Visconti - Vetustà dice : — Li ho conosciuti. — E per dimostrarlo fa l'occhietto .. come i Ciclopi che lo facevano sempre.

Il Duca d'Almadovar dal Rio y De Bracolonos d'Almavivada gli stringe la mano e gli chiede cinque lire in prestito.

L' on. Visconti - Venustà si abbottona diplomaticamente.

Il Ministro plenipotenziario del Marocco mi assicura di avere nel suo harem una persona che desidera vivamente di conoscermi, previo versamento di 5 talleri.

Se accadrà qualche cosa di interessante ve lo farò sapere.

Algesiras 17 (urgenza) — Ho potuto avvicinare stamani il ministro degli esteri del Marocco e dopo mezz' ora eravamo già amici per la pelle... di marocchino, s' intende. Siccome gode fama presso i suoi connazionali di *porta-fortuna* gli ho chiesto subito una buona quaterna per tutte le ruote. Egli mi ha dato il numero del guardaroba dove aveva depositato le babbucce.

— Se non esce primo estratto — gli ho detto — vi faccio passare per iettatore.

Egli ha chinato gli occhi... arrossendo.

Algesiras 18 (urgentissima) — La prima seduta della conferenza annunzia gli auspici più lieti; tutti i plenipotenziarii si trovarono concordi nel tenere le finestre chiuse e la porta aperta.

Il rappresentante della Spagna che inavvertitamente si mostrò partigiano anche della bottega aperta diede luogo ad un incidente sul quale fu deciso di mantenersi abbottonatissimi.

Si credeva che la questione del copricapo per i plenipotenziarii avrebbe dato luogo a serie complicazione, ma alla fine per eliminare il timore di vederla scoppiare tutti si son messi in testa la... *bomba*.

Però, per un effetto d' ottica molto comune in queste contrade, ad una certa distanza si vede che son tutti fez.

A Villa Umberto I

La giornata d'oggi sarà ippicamente solenne ; si può dire anzi che c'è un gran salto da questi due giorni di *Concorso Ippico* agli altri giorni.

Alla riunione d'oggi a Villa Umberto sono iscritti infatti ben 150 cavalli. Dovevano essere anzi 158, ma otto stalloni sono stati mandati nell' Eritrea dietro al governatore per far colpo su Menelik : il che ha destato rammarico al giornale *Avanti* ! perchè si sono dovuti spedire coi cavalli altrettanti carabinieri, impoverendo così il Bilancio dello Stato e le stazioni della Benemerita così cara all'organo dell'on. Ferri.

Ecco il programma:

Prima Categoria per cavalli di proprietà del Governo, montati dai proprietarii. — Premio : un cesto di palle bianche regalato dalla Maggioranza — se ci sarà ! — della Camera.

Iscritti — *Devoto* morello, montato senza sella da Malvezzi ; ha del debole nel *pastorale* e facile perciò a inginocchiarsi. *Girandolone* montato da Tedesco ; perde facilmente le staffe. *Tesoro mio !* montato da Carcano con *fasce* sulla coda, indeciso nelle conversioni e sofferenze negli organici. *Toni* montato da Capece Minutolo, è un po' affetto da capostorno. *Minerva* cavallo d' Orlando montato dell'on. De Marinis.

Seconda Categoria, per cavalli corridori. Corsa con ostacoli giudiziarii. Premio regalato da S. M. la Regina.. Coeli.

Iscritti — *Ugliengo*, montato da Alinei, prende la mano, ma non ha il piede libero. *Lombardo* montato da Nasi : entrambi corrono sempre. *Peculato* montato dell'Economo Prunetti del Consiglio di Stato ; ha le unghie lunghe e però va maluccio.

All'ultima ora non si è presentato il notaio Bacchetti col suo *Tabellione*.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Ti vengo fresco fresco dall' aver letto nella cronaca del giornale una di quelle cose che, salvando il dovuto rispetto, il cittadino ti aresta come un frescone e ti fa, dice: Sogno, o, non fo per dire, ma sono desto ?

Ti leggo che un consigliere communale ha spiferato in consiglio quanto segue, vale a dire che alcuni regazzini hanno imparato a fare il segno che vol dire sparato ai cannonieri del Giannicolo, raggione per cui loro ti mandano via la botta prima, e mezzogiorno non è più mezzogiorno, ma un quarto prima o mezz' ora doppo.

Evviva l' allegria !

...amentare

... diede luogo ad un incidente sul quale fu de-
...i mantenersi abbottonatissimi.
...redeva che la questione del copricapo per i
...otenziarii avrebbe dato luogo a serie compli-
...e, ma alla fine per eliminare il timore di ve-
...scoppiare tutti si son messi in testa la... *bomba.*
...b, per un effetto d'ottica molto comune in
... contrade, ad una certa distanza si vede che
...tti fez.

...A Villa Umberto I

...giornata d'oggi sarà ippicamente solenne; si
...ire anzi che c'è un gran salto da questi due
... di *Concorso Ippico* agli altri giorni.
... riunione d'oggi a Villa Umberto sono iscritti
... ben 150 cavalli. Dovevano essere anzi 156,
...to stalloni sono stati mandati nell'Eritrea
... al governatore per far colpo su Menelik: il
...a destato rammarico al giornale *Avanti!* per-
... sono dovuti spedire coi cavalli altrettanti
...nieri, impoverendo così il Bilancio dello Stato
...tazioni della Benemerita così cara all'organo
...n. Ferri.

Ecco il programma:

...*na Categoria* per cavalli di proprietà del
...no, montati dai proprietarii. — Premio: un
...di palle bianche regalato dalla Maggioranza
...ci sarà! — della Camera.
...tti — *Devoto* morello, montato senza sella
...lvezzi; ha del debole nel *pastorale* e facile
... a inginocchiarsi. *Girandolone* montato da
...so; perde facilmente le staffe. *Tesoro mio!*
...to da Carcano con *fasce* sulla coda, indeciso
...conversioni e sofferenze negli organici. *Toni*
...to da Capece Minutolo, è un po' affetto da
...orno. *Minerva* cavallo d'Orlando montato
.... De Marinis.
...*nda Categoria*, per cavalli corridori. Corsa
...tacoli giudiziarii. Premio regalato da S. M.
...gina.. Coeli.
...tti — *Ugliengo*, montato da Alinei, prende
...o, ma non ha il piede libero. *Lombardo*
...to da Nasi: entrambi corrono sempre. *Pecu-*
...ontato dell'Economo Prunetti del Consiglio
...to; ha le unghie lunghe e però va maluccio.
...ultima ora non si è presentato il notaio Bac-
... col suo *Tabellione*.

...ronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

...greggio signor cronista,

...*engo fresco fresco dall'aver letto nella cro-naca del giornale una di quelle cose che, salvando il dovuto ri-spetto, il cittadino ti aresta co-me un frescone e ti fa, dice: So-gno, o, non fo per dire, ma sono desto?*

Ti leggo che un consigliere com-munale ha spiferato in consiglio quanto segue, vale a dire che al-cuni ragazzini hanno imparato a fare il segno che vol dire spa-rate ai cannonieri del Gianni-colo, raggione per cui loro ti mandano via la botta prima, e mezzogiorno non è più mezzo-... ma un quarto prima o mezz'ora doppo. ...re l'allegria!

Di tante glorie passate, dove c'entrava la lupa capitolina, il Foro Romano, la corsa dei barberi, Roma Caputte mundi, e il concerto communale, non ci era arimasta che quella micragnosa cannonata, che, per quanto sia, era l'unica cosa che non sgarava mai, e taratàffete, che adesso puro quella diventa una boglieria come un omo politico, che non sai mai come la pensa.

Ma mi faccia un momento il piacere di ponde-rarme il caso: Se un pupo come questa creatura qui che gioca a pallino ti ariesce a farti aritardare il pranso a mezzo milione e passa di abbitanti, tanto per spassarsi; oggi o domani che ci mette le mani un omo fatto, l'ordine pubblico me lo saluta lei?..

E poi: I ministri sono boglia, i deputati sono ci-gliuole, o ciriole, come dice la plebbe, il monicipio ti ariernoe il presso della mondezza, il sor Bona-ventura a ogni rinnovo di quella cambiale è tanto veleno, a casa ci è l'ideale infranto e quel vizziac-cio delle dita nel naso che al pupo più ce lo dico e più ce le arificca, mi faccia il piacere lei di far-mi consapere che cosa ti deve fare un omo quando ci dici:

Sai!... Lèvati l'ultima illusione, da oggi in poi quando spara mezzoggiorno, a bon conto sarà un-al-tra cosa e tu ti devi domandare: Sarà proprio mez-zoggiorno oppuro sarà un'ora doppo mezzanotte, le tre, uno stranuto del portiere, l'appiggionante di sopra che non cià un filo d'educazzione?

Da che lo dobbiamo ariconoscere il mezzoggiorno? da la camminata, salvando il dovuto arispetto?

E un povero diavolo che a quell'ora ti mangia un tozzo di pane, ti succede che la donna ci butta giù la pasta tre ore prima sidovechè invece d'essere al dente, te si incolla puro il barbazzo, che manco la vergogna a mandarla giù.

Mi faccia il piacere lei, che sta ne la stampa fisso, prenda per un braccio il governo e ci dica: Il popolo, salvoquanno, si è annogliato!..

Batti oggi e ripercuoti domani, ogni giorno ci ab-biamo una stropicciatura nuova, e tuttavia ci rodia-mo, con rispetto parlando, il freno, ma rodi che ti rodi, viene il giorno de la riscossa e allora ti sor-tiremo da casa con la fiaccola in pugno e con una scure che lèvati, e la giustizzia se la faremo con le mano nostre che c'è più soddisfazzione!.

Abbasta frattanto ci potrebbero mettere un paglio di pizzardoni, ma vedrà che vonno fare conomia!.. Accosì mettiamo una pietra sopra puro a quest'af-fare, ma non anderà sempre così, diceva quello che girava si gira arrosto!.

Col quale ci stringo la mano, e mi creda

di lei dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, etc

Il cannone di mezzogiorno.

Alcuni monelli hanno preso l'abitudine di recarsi sul Gianicolo ad imitare così bene il segnale per lo sparo del cannone di mezzogiorno, che anche prima dell'ora precisa il cannoniere spara.

Questa notizia, portata al Consiglio comunale, ha messo in orgasmo la popolazione, e il nostro Oronzo ha già detto la sua. Le serve, gli operai, gli stu-denti, tutti coloro insomma che hanno un'occupa-zione che viene interrotta dal mezzogiorno, sono lieti della cosa; ma è veramente interessante inve-stigare quale effetto abbia prodotto questa notizia su qualche noto personaggio romano:

All'on. Odescalchi, il quale aveva un amico a co-lazione, allo sparo del mezzogiorno, è stato annun-ziato che il déjeuner era servito, ed egli pronto ha risposto: — Non date retta: sono i soliti regaz-zini! — ed è tornato a scrivere il libro dei suoi viaggi.

L'on. Ferri ha osservato che si spara con troppa facilità.

L'on. Sonnino ha proposto al collega Bergamini di affittare le finestre della Direzione del *Giornale d'Italia* perchè i cittadini possano rimettere l'oro-logio con la palla di Sant'Ignazio.

Non diciamo poi nulla del direttore dell'Osserva-torio Centrale il quale per più volte, senza sospet-tare la causa, si è visto il giorno improvvisamente ingrossato nella sua metà posteriore.

Improvvisa follia.

Una grave sventura ha colpito la famiglia del "*Travaso*.„ Quello dei nostri abbonati che nel relativo elenco portava il n. 15,645,789 è stato in-vitato dal Prefetto di Roma a rispondere al seguente questionario:

1. La Terra gira sempre intorno al Sole?

2. Il principe Odescalchi ha sempre bisogno di danaro?

3. L'on. Fortis è o no il rappresentante della Toscana nel Gabinetto attuale?

E così via, sino al quesito 375, così concepito:

375. E allora perchè non vi siete abbonato al "*Travaso*„ anche pel 1906?

L'abbonato 15,6 ecc., che aveva già risposto a 374 quesiti, a quest'ultimo non ha saputo più che dire e ha dato improvvisi segni di alienazione mentale.

Excelsior!

È il motto degli alpinisti ed è infatti ai quar-tieri... alti che il nuovo *Hotel Excelsior* è sorto co-me per incanto, come un magnifico croccante dol-cificato con lo zucchero... Maraini.

La direzione ha fatto le cose superbamente e nelle sale sontuose splendenti di luce, luccicanti di marmi hanno avuto luogo prima il ricevimento e poi il banchetto inaugurale con relativi meritati augurii di buona fortuna, espressi in forma melo-drammatica dagli albergatori presenti.

Ma sopra tutto è stato gustato il magnifico di-scorso del sindaco Cruciani Alibrandi rivelatosi an-cora una volta oratore formidabile. È impossibile riprodurre anche lontanamente tanta lucidezza di pensiero, tanto splendore di classica forma. Il go-dimento intellettuale è stato tanto che si aspetta con ansia di leggere, magari tradotto in varie lin-gue, il testo della meravigliosa improvvisazione.

L'amico dell'uomo.

È quello che non abbaia, e quindi non abbiate paura di questo che, pur non essendo un can... tanto, è un cane che ha avuto il fegato di parlare dalle colonne di un giornale tutto suo per dire a questo mondo... cane qualche cosa del suo proprio mondo, più cane del nostro.

E prendetelo tutti, e non abbiate paura di toc-carlo, perchè non è un cane che dorme: è il *Cane* la rivista che il nostro antico collega *Ser Ciappel-letto* ha or ora fatto uscire per dare un organo an-che all'amico dell'uomo. Ormai non vi sarà più pro-prietario di cani che voglia trascurare di leggere alla sua bestia le auree pagine della nuova pubbli-cazione e siamo certi che appena tra i cani si sarà sparsa la voce dell'avvenimento non ve ne sarà più uno che voglia rinunziare a deporre il suo guaito nelle colonne del nuovo confratello, anche se il fisco dovesse mettere a questo *Cane* la mu-seruola.

Da notarsi nel primo numero l'articolo di fondo di Yarro e un articolo di Sbiego Angeli: *Il cane che si soffietta da sè.*

Un nuovo *affaire*.

Non sappiamo se la cosa prenderà realmente le proporzioni dell'*affaire* Dreyfus, ma il fatto è che è stato rinvenuto il testo autentico della celebre *Leggenda di Rip*. Le conseguenze di questo fatto prezioso sono già note al *Cinematografo moderno* all'Esedra di Termini, dove tutto è svelato con un seguito di scene emozionanti, cui si aggiunge pure la nuovissima *Ginnastica moderna*, le nozze Doria Borromeo ed altre cose ancora.

L'esposizione culinaria.

È un grande avvenimento che si sta preparando

e che ecciterà al sommo grado l'emulazione di tutti i manipolatori di piatti pre-libati. Abbiamo colto ieri a volo questo dialogo tra due cuochi:

— Bisogna assolutamen-te far mettere il *Caffè di Roma* fuori concorso.

— E perchè?

— Capirai quello è il sito dove si mangia meglio in tutta la città e si becche-rebbe certo tutti i premii stabiliti.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	141,716,26
Dal capitano Baccari, dichiarando di essersi lasciato trasportare, come *Elia*, dal fuoco... della polemica	10,00
Da Goluchowski, trascinato, alla sua età, nel vortice di una danza ungherese e stando per cadere	100,00
Da lord Balfour, riconoscendo che i liberali sono... *vinci-tory*	1,00
Da Acciarito, stupito che il suo pugnale abbia finito per colpire gravemente, non *Re* Umberto, ma l'amministrazione car-ceraria	100,00
Da Mercatelli, meravigliato che si metta tanto nero sul bianco perchè un bianco si è messo con una nera	0,20
Dai corrispondenti ad Algesiras, riem-piendo i loro giornali di colonne... d'Er-cole	100,00
Dal comm. Borgnini, sapendo solo l'i-taliano in piemontese e perciò non fa-cendosela... col Tedesco	10,000,00
Totale L.	152,315,76

Colla.. bona per attaccare l'amministrazione car-ceraria in difesa del povero Accia-rito trattato dalla medesima come un Cane.. velli.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Per ragioni di spazio, ci limitiamo

a presentare allo spet-tabile pubblico ed e-ziandio all'inclita la sola estremità supe-riore del Cardinale G. F. di Brogni (leg-gi Vittorio Arimondi) cui madre natura, nell'essergli prodiga di una gigantesca statura in ragione ca-poversa ha reso an-che il servizio di ma-noprario a scopo di basso profondo nel-l'ottima sua scala vo-cale. Il tenore Gillion non è riuscito ancora a far spegnere l'or-rendo fuoco di quella pira che seguita a bruciare nelle scene del Costanzi alternando una Zingara ad un'*Ebrea*.

Spettacoli di prim'ordine, anzi di tutti gli ordi-ni... di palchi e con delirio morboso del pubblico quando diventano popolari.

All'**Adriano**: Il nostro bentornato alla valente e ben nutrita compagnia Guillamme che insieme a molti animali puro sangue a quattro zampe ne ha uno a due gambe, ma senza braccia il fenomenale *Na-tan* che parrebbe il poeta Pastonchi se non facesse tutte le cose sue coi piedi come noi le facciamo con le mani. Programma di una varietà strabiliante.

Al **Valle**: *Sciosciammocca* sempre più *felice* non en-tra più nella propria.... *Scarpetta*, per gli applausi del pubblico che non riesce ad entrar tutto a teatro e per i quattrini, che... entrano viceversa sempre nella molto capace [illegible].

All'**Argentina**: *Crisi* su tutta la linea, come se si fosse già ad esperimento compiuto Il pubblico ci gode e la *Crisi* si moltiplica. Intanto un gran fatto si compie: sotto l'egida del bollente collega Mo-nicelli dell'*Avanti*, il comm. Gino Basevi entra a bandiera spiegata nelle file socialiste munito di tutto l'occorrente. Egli avrà il... battesimo alla *Foglia d'edera* di questi giorni e alla sera parlerà alle Marmorelle sull'*Influenza della statura nelle con-quiste, secondo la teoria di Marx.*

Al **Nazionale**: Un lontano parente del poeta Giulio Orsini, a nome Carlo, molto più buffo del primo, passa un mare di guai fra i *lupi.... marini*, esila-rando enormemente il pubblico.

Al **Quirino**: Questo Fra Melitone, è quell'Erco-

lani che per *Forza* o per amore *del de-stino*, deve scodel-lare la minestra ai poveri e le sue ro-buste note barito-nali al pubblico, il quale applaude ral-legrato e soddi-sfatto.

Insieme all'*o tu che in seno agli an-geli* continua a furo-reggiare il *di quel-l'amor ch'è palpito*, a cui s'è aggiunto un *ridi pa-gliaccio* col complemento della signorina Graziani, gentilissima e armoniosissima pagliacc[illegible].

Questa sera l'ottima Wermez sonnambuleggerà a scopo di Vincenzo Bellini.

Al **Manzoni**: Il sig. Augusto, quello che ha la strana abitudine di fare dei colossali pranzi e cene, ma poi Saltamerenda, è il più grande *Cavaliere.... della carità.*

Al **Metastasio**: Non contenti di andarci gli attori, ora hanno deciso di andare *tutti in Tribunale* an-che i numerosissimi spettatori. La piena è tale che sarà necessario di aprire presto il Palazzo di Giu-stizia.

All'**Olympia**: Lo *straccione* è la più grande isti-

tuzione dei caffè-concerto, più grande della Otero e della Cleo!..

E ben manovrano quei Fazi che ne tengono sem-pre uno a disposizione del pubblico. Questo qui per esempio è il signor Villi, il quale non contento di essere uno straccione di spirito è anche un ciclista numero uno, compresa la sua signora che gareggia con lui in agilità.

Al **Margherita**: Il passaggio della Bresina, *stella eccentrica*, insieme ad altre stelle, italiane, tede-sche, russe, francesi ecc. ecc. Il pubblico dalle spon-de presenta le armi.

L'impresa del *Costanzi* ha aderito, dopo i con-statati benefici effetti dell'*Acqua della Mangiato-rella*, ad introdurre nel libretto del *Trovatore* la se-guente variante:

Chi degli affetti da acidi urici i giorni abbella?
(Coro) — *La Mangiatoreccella!*

I centomila abbonati

con cui il nostro confratello berlinese il **Vorwärts** *crede di épater le bourgeois ci fanno semplice-mente sorridere. Pensare che noi abbiamo rilasciato ieri al signor Evandro Varselletti residente a Fi-renze. Via dei Malcontenti 4, la bolletta* **245788!** *Eppure non abbiamo incomodato nè il telegrafo, nè il telefono, nè i giornali per farlo sapere ai quattro venti. Tuttavia se qualcuno vuole arruolarsi sotto le nostre bandiere può profittare degli ultimi pochis-simi posti disponibili*

ULTIME NOTIZIE

Alti funzionari imprigionati.

Un caso pietosissimo è occorso al Senatore Mariotti al Generale Grisolia e all'on. Sanarelli. Questi egregi funzionari infatti, furono domenica sul punto di finire come il Conte Ugolino. Adunati in Com-missione al Ministero degl'Interni, poco dopo mez-zogiorno si accinsero a lasciar quelle sale.

Sul limitare dell'uscio, naturalmente, si svolse la consueta scena:

— Prego, si accomodi.

— Oh, prego, si accomodi lei.

Il Senatore Mariotti, finalmente, mosse per il primo, ma come ebbe spinto l'uscio, dopo sforzi inutili, dovette purtroppo esclamare:

— Aih! dura... porta, perchè non t'apri?

Essi erano stati fatalmente rinchiusi per isbaglio dall'usciere di servizio.

Ci fu un momento di sorpresa, ma l'illustre uomo riacquistato il suo sangue freddo, corse sollecita-mente al telefono.

Le sue preghiere furono prese per uno scherzo di qualche burlone e i tre commissari, guardandosi in viso e intravedendo già chi sa quali funeste conse-guenze, furono costretti a più di un'ora di mortale aspettativa.

E dire che i tre imprigionati erano invitati uno a pranzo da un amico e gli altri due... a casa loro.

Tra una vertenza e l'altra.

Giorni fa furono notati in un corridoio dei Fi-lippini due uomini di imponente aspetto, il comm. Elia, console generale del Congo in Genova, e il capitano Baccari della R. marina, che si baciavano chiedendosi perdono dei reciproci comunicati.

Gli avvocati delle due parti congo... lavano dalla gioia.

Quanto alla vertenza Greco-Kirchoffer si risulta in modo certo che essa sarà quanto prima risolta dall'on. Cavagnari, il quale è impaziente di battersi con tutti e due i contendenti.

L'Inquisizione

(idea travasata).

Scomparvero le tanaglie [illegible] e i roghi a fuoco lento, i tratti di corda e le ruote den-tificate, scomparvero le maschere e le toghe fratesche; ma la ragione capovolta l'*inqui-sitoria sussiste ancora di persistenza durevole*, impoichè in luogo di strumenti vi si pioppa una *lettera falsa*, e in luogo di ma-scara e di toga fratesca non si vede nulla, impoichè l'ordine di commentarla proviene *dall'ombra dell'alto.*

Spalancate le prigioni io dico e ne escano *li imprigionati* e vi entrino *coloro che vi stanno a guida!...* Ecco qual saria il retto sentiero di giustizia!...

Dinanzi al ladro, dinanzi al sanguinario c'è il *falsario* e *quelli* io dico son degni di giu-dicare *questo!...*

Fuori Nicco Nanco e Masulino, ecco Ange-lelli e Compagni. Siete liberi di fibbiargli il tempo di condanna!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SEIONHI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. [illegible], Piazza [illegible], 12[illegible]

Secolo II - Anno VII.

VOMINI ILLVSTRI E...

La vita di messer Giuseppe Mar

Non fu Romano costui, ma venne
seguendo le sorti del novo stato itali
del quale, nell'età in cui nè sangue nè
stansi ad usura, per officio avere, ma
mente si donano, avea pur combattut
bandiere garibaldine.

Fu lungo tempo fra i reggitori di q
ove lui e Mira facevano un paio, e be
cotal borsa che aveva comopartita al
faceva gran dire, non ne perdè fama

Stavasene in sua fiera solitudine so
spesso avviene di chi poco parla, poco
rea che meditasse grandi cose, e se fo
videro poi. Forte egli si tenea alla pa
blicana, mostrando amarla per una sus
vigorosa virtù di liberi sensi, e parea
lontano un fiero ed antico sacerdote
sima idea, ma era tutto un effetto di
Ed andavano molti pensando quale a
siero di rinnovazione politica si incl
quelle due bianche parentesi, e quante
esilii di principi, meditasse quella pe
vice, quasichè ogni mattina la fantesca
stasse con lunga e sagace opera di a
berretto frigio.

Or venne per lo stato d'Italia un te
ed ambiguo, pieno di stranissime cose,
aveano la terribilità dell'ira popolare, n
autorità del volere principesco, e fu
mezzanotte nelle danze, quando gittasi la

Fu allora che viderai sotto fierissimi
tonsure di preti, e cornetta sotto crinier
e gran ventraie affamate sotto gli
uomini che a lor fede erano fedelissimi
derla via per così poco che parve G
fatto un affar grasso quando vendè C
trenta danari.

E ancora una volta fu dalla sorte di
quante frottole, bubbole e pastocchie si
allora ingozzato il popolo, ed ancor no
tolta la sete.

Bastò allora, per trarre questo fermis
losso della fede popolare all'amistà de
un tenue nastricello verde che posegli a
Principe.

E comechè il consiglio de' reggitori
di gente che tenea la parte guelfa, lui,
bellino era, fecero preside di esso consigli
chè credettero l'esser suo prestarsi ai
contrappeso, o perchè pensarono che l'
neofita lo avrebbe portato più che ogni
nanzi nel servire i nuovi padroni.

Fu allora gran meraviglia in tutti ved
qual cipiglio assunse egli il pacifico scettr
fierezza egli pose nel compartire rigoros
dini, quasichè la persona sua fosse dai
minacciata, mentr'egli, che di là veniva, b
che non facevano sul serio; e che niuno gl
mai intossicato il quartuccio di vino che
la sera, alla taverna d'Aragno.

Nè alcuno si pensò fargli fare la fine
tocrata moscovita, quando recavasi in coc

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 309.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso L'Amministrazione del Giornale Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45. Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

Il Concorso ippico: Io agito banderuola in cospetto delli corridori e dico di tornare indietro e *scendere di cavallo!*... Non si corra a dosso equino, impoichè il caval o non è *nostro!* E vengo a dire il merito di tal diniego: Il cintauro fu *mezzo uomo e mezzo equino:* quindi l'uomo era del cavallo e il cavallo era dell'uomo. Dell'intero ne riusciva un *monumento*, ed *egli* poteva correre!... Ora io contemplo l'uomo arrabbattarsi *in guisa torta* a schiena di cavallo e formare con la bestia un controsenso estetico, che stabilisce ragione d'*incompatibilaria dell'une con l'altro*. La corsa è ridotta non ad opra di bellezza ma a *calcolo di velocità*. Tale incompatibilaria risulta dall'asserto che *oggi l'uomo non ha bisogno* del cavallo e quindi *non vive della sua bellezza*. Oggi la forza cavallina si rinviene nelle *locomotive*. Fate corse ippiche su questi stromenti in che *noi viviamo* e l'uomo ritroverà la sua bellezza perduta.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. — Roma, 28 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 — N. 309.

VOMINI ILLVSTRI E... OSCVRI

La vita di messer Giuseppe Marcora.

Non fu Romano costui, ma venne di Milano seguendo le sorti del novo stato italico; a pro' del quale, nell'età in cui nè sangue nè opera prestansi ad usura, per officio avere, ma generosamente si donano, avea pur combattuto sotto le bandiere garibaldine.

Fu lungo tempo fra i reggitori di quel comune, ove lui e Mira facevano un paio, e benchè d'una cotal borsa che aveva comopartita al figliuolo si faceva gran dire, non ne perdè fama o pregio.

Stavasene in sua fiera solitudine solo e come spesso avviene di chi poco parla, poco opera, parea che meditasse grandi cose, e se fosse vero sel videro poi. Forte egli si tenea alla parte repubblicana, mostrando amarla per una sua agreste e vigorosa virtù di liberi sensi, e parea veduto di lontano un fiero ed antico sacerdote di fierissima idea, ma era tutto un effetto di scopettoni. Ed andavano molti pensando quale audace pensiero di rinnovazione politica si includesse fra quelle due bianche parentesi, e quante morti ed esilii di principi, meditasse quella pensosa cervice, quasichè ogni mattina la fantesca gli apprestasse con lunga e sagace opera di spazzola il berretto frigio.

Or venne per lo stato d'Italia un tempo buio ed ambiguo, pieno di stranissime cose, che non aveano la terribilità dell'ira popolare, nè la rigida autorità del volere principesco, e fu come alla mezzanotte nelle danze, quando gittasi lamaschera.

Fu allora che vidersi sotto fierissimi elmi assai tonsure di preti, e cornetta sotto criniere di leoni, e gran ventraie affamate sotto gli zendali, e uomini che a lor fede erano fedelissimi tenuti dederla via per così poco che parve Giuda aver fatto un affar grasso quando vendè Cristo per trenta danari.

E ancora una volta fu dalla sorte dimostro di quante frottole, bubbole e pastocchie si fosse fino allora ingozzato il popolo, ed ancor non se n'era tolta la sete.

Bastò allora, per trarre questo fermissimo colosso della fede popolare all'amistà dei potenti, un tenue nastricello verde che posegli al collo il Principe.

E comechè il consiglio de' reggitori era pieno di gente che tenea la parte guelfa, lui, che ghibellino era, fecero preside di esso consiglio, o perchè credettero l'esser suo prestarsi ai servigi di contrappeso, o perchè pensarono che l'ardor di neofita lo avrebbe portato più che ogni altro innanzi nel servire i nuovi padroni.

Fu allora gran meraviglia in tutti vedendo con qual cipiglio assunse egli il pacifico scettro, quanta fierezza egli pose nel compartire rigorosissimi ordini, quasichè la persona sua fosse dai sovversivi minacciata, mentr'egli, che di là veniva, ben sapea che non facevano sul serio; e che niuno gli avrebbe mai intossicato il quartuccio di vino che si bevea la sera, alla taverna d'Aragno.

Nè alcuno si pensò fargli fare la fine d'un autocrata moscovita, quando recavasi in cocchio coi famigli della Camera dietro, come un tempo faceano con grande apparato i cavatori di denti, nè alcun uomo del consesso della Crusca diedegli scomunica per aver sostituito alla favella di Dante quella di Meneghino.

E quando fecesi un ministero di Mira e Malvezzi, che fu quasi, Cristo gliel perdoni, opera sua, posesi a servirlo, ed ognuno disse che erano due cose una dell'altra fin troppo degne.

UNA VERA TROVATA

ingegnosa è quella per la quale si può avere tutto l'anno a domicilio « Il Travaso » *senza timore di dimenticanza o dispersioni: Si prende una cartolina-vaglia di* **Lire Cinque** *e si spedisce con nome, cognome e indirizzo ben chiari agli uffici del giornale, Corso Umberto, 391.*

A tutto il resto — compreso il premio stupendo — pensa l'Amministrazione con un' esattezza e una sollecitudine degne del maggiore encomio.

DALLA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(*per telegramma dal nostro inviato speciale*).

Le prime sedute del Congresso sono riuscite assai movimentate, e — se tanto mi dà tanto — c'è motivo di credere che malgrado la presenza di Mohamed El Torres, una specie di *mascotte* o portafortuna marocchino, le cose non andranno tanto liscie e non sarà solo il Marocco a lasciarci la pelle. Questa è anche l'opinione di Belcredi, Barzini e Vettori che prendono attivissima parte alla conferenza e, ad onor del vero, fanno tutto il possibile per far nascere equivoci, incidenti e complicazioni, tanto per essere i primi a telegrafarli. Intanto la prima seduta ebbe i seguenti risultati tangibili:

a) Due denti spezzati a Mohamed El Mokry ed un *caftan* reso inservibile per opera dell'avv. Vettori che in un punto controverso della discussione afferrò il calamaio del collega Belcredi e lo scaraventò in faccia al delegato marocchino;

b) una echimosi con travaso sanguigno sotto l'occhio destro del conte Tattembach, guaribile in 10 giorni, prodotta da un pugno che il collega Belcredi credè opportuno indirizzare al secondo delegato germanico per attirare la sua attenzione ed ingraziarsi il signor Revoil;

c) una dozzina di uova fradicie lanciate da Barzini in petto al delegato russo per vendicarsi di certi soprusi ricevuti in Manciuria dal governatore di Porto Arthur. E' inutile dire che le uova fradicie erano il residuo di quella tale partita d'uova fresche di cui il corrispondente di guerra del *Corriere della Sera* narra la storia nell'ultimo numero della *Lettura*.

Quanto alla mia azione essa si è limitata al lancio di una scarpa nel bel mezzo del tappeto; ma l'incidente ebbe una soluzione inaspettata mercè il tatto squisitissimo del marchese Visconti-Venosta che preso delicatamente lo stivale disse ai membri esterrefatti: Questo stivale è un simbolo, perchè rappresenta l'Italia.

***

Eccovi il resoconto della storica seduta di ieri:

Visconti-Venosta (*aprendo un telegramma allora consegnatogli*):

— Prima di iniziare i lavori, sono lieto di comunicare agli onorevoli membri del Congresso che il Ministro d'Italia, Nerio Malvezzi, ha ottenuto la benedizione papale per tutti noi, e per l'opera nostra che sotto questi auspici non può essere che portatrice di pace e di felicità ai popoli che abbiamo l'onore di rappresentare.

Almodovar del Rio. — Soy mucho comovido porque el Papa nos a mandados a far buenodir totos quantos; y fazo la proposicion de poner el Marocco soto el protettorado de Pio X... istituendo a Fez un vicariado apostolico...

Revoil (*scattando*). — Ce sont des chateaux en Espagne... La France ne permettera jamais que le Pape allonge ses griffes sur la proie maroquine où *nous* avons des droits et des précedents... A Fez...

Tattembach. — Fezzerien! Marocco is mein! Der Kaiser Willhelm volen Fez...

Belcredi (*tirando un pugno in testa all'oratore*): — Abbasso il pangermanismo! Il Marocco è affar mio, che lo so a menadito per averlo visto proprio da vicino e... vi prego di illuminarvi sulla questione leggendo la mia *Rivista Coloniale*...

Nicholson (*con calma britannica*). — My good, very well, very well! Remember italian proverbio: « Tra i due litiganti, il terzo gode » I am the *terzo!*

Mohamed El Mokry (*parlando la lingua del protocollo ufficiale*): — Excusez, fils de bonnes femmes; mais vous partagez la peau de l'ours avant de l'avoir tué et si le Marocco veut être maître chez soi et fair le commodace propre à la face de toutes le potences et de la votre, fils de giaurres?

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

ossia

IL CANTO DEL NULLA

Nihil — suol dirsi — *ex nihilo;*
senonchè un tal proverbio è traditore,
poichè il nullo medesimo
può grandi cose spesso generar.
Vedemmo, infatti, un sindaco
produrre – e perchè dunque? – un senatore
mentre non sapevamcela,
nemmeno in un delirio, immaginar.

Forse lo manoprarono
a senator — per essere sinceri —
perchè il zero alibrandeo
come due zeri calcolato fu.
Perciò, com'è probabile,
il compito affidarono ai due zeri,
che rispecchian la triplice
di questa terza Roma alta virtù.

Questo eletto novissimo
non si sa bene che sapor ci apprenda,
come il nulla per gli uomini
non sa di niente ed un sapor non ha.
Così gli stessi cavoli
apparecchiar si possono a merenda,
per ridare allo stomaco
la perduta nell'ozio attività.

La voce propagatasi,
che niente omai non era più lo zero,
ma un valore grandissimo,
senza saperlo, racchiudeva in sè,
com'era prevedibile,
tutte a sperar le nullità si dièro
in un caso fortuito,
che le elevasse senza alcun perchè.

Così, in mezzo alla tenebre,
tenner comizio, per non esser scorte,
e di restar risolsero
ravvolte sempre nell'oscurità.
Quinci a Cruciani un brindisi
fecero tutte, come gatte morte,
il primo salutandolo
de le occulte fra lor celebrità.

In corpo poi recaronsi
in Vaticano presso il *Buconero*,
rappresentando l'unico
delle coscienze lor sacro ideal.
Infatti constatarono,
ch'esso vuoto è non sol, come lo zero,
ma nero per principio,
formando un tutto *mistico e real.*

Quali dunque — si chiedono
molti — ha compiuto fatti memorandi,
che gli dessero i titoli,
per esser nominato senator?
Forse, perchè *intangibile*,
nonostante Cruciani sia Alibrandi,
per un intimo scrupolo,
volle che *Roma* rimanesse ancor.

Egli stesso, recandosi
in dormiveglia al sacro Campidoglio,
sui motivi che indussero
a farlo senator, s'interrogò.
— Per or non so spiegarmelo,
ma quanto prima domandar lo voglio
a Pio X e a Fortis
e allor... — Ma in così dir, s'addormentò.

m.

Vettori (afferrando un calamaio e scagliandolo all'offensore): — A me, figlio di giaurro? Giaurro, Giaurro,... che significa Giaurro?

Tutti i diplomatici si alzano e vanno a soccorrere Mohamed El Mokry. Barzini approfitta della confusione per restiture alla Russia le *ova fresche* di Manciuria, ed il vostro corrispondente per mantenere alto il nome d'Italia, mette la questione sul tappeto nel modo che sapete e dà agio a Visconti-Venosta di fare una splendida affermazione di italianità.

L'adunanza è sciolta ed io rientrato in possesso dello stivale, son corso a telegrafarvi la storica seduta.

Algesiras 23. — I delegati Marocchini fanno, viceversa, gli indiani e giocano all'ostruzionismo.

Ad ogni domanda essi rispondono invariabilmente: Aspettate un momentino quanto mandiamo un fesso a Mez, voglio dire... un messo a Fez per sapere quello che ne pensa il Sultano. Dopo due giorni la risposta arriva e Mohamed el-Mohri fa un lungo discorso in arabo che nessuno capisce, neanche l'interprete.

In questa condizione di cose la conferenza andrà più per le lunghe di quelle del Prof. D'Ovidio Si dice che gli albergatori di Algesiras passino un tanto al giorno ai delegati marocchini per incoraggiarli nella loro opera ostruzionista.

Algesiras 24. — I delegati marocchini hanno messo insieme un superbo *harem* e per far vedere la loro arrendevolezza hanno accordato libero ingresso e libero percorso a tutti i membri della Conferenza acciocchè della medesima resti qualche frutto.

Il Marchese Visconti-Venosta ha delegato il figlio ed il segretario a tastare il terreno. Le signore dei plenipotenziari, presenti ad Algesiras sono su tutte le furie ed hanno inviato una nota molto energica alle rispettive potenze contro il Marocco.

Saputo ciò, Moamed el Mokry disse alle signore in perfetto francese (l'arabo lo riserva per la conferenza):

Mesdames, vos maris veulent la politique de la porte ouverte; comment pouvons nous fermer celle de notre harem?

Algesiras 24 (*urgente*). — Belcredi che, fingendosi eunuco, ha potuto penetrare nell'*harem*, mi assicura che fra le odalische ha riconosciuto Maria Tegami. E' possibile? Essa avrebbe avuto una lunga conferenza col conte Tattembach e subito dopo con Revoil.

Da ciò si deduce che Germania e Francia sono perfettamente d'accordo.

Anche questa è una vittoria diplomatica italiana.

La macchina per votare

Giorni sono han messo in prova
con un piccolo motore
una macchina assai nuova
che funziona a gran vapore,
quando al voto i deputati
son chiamati.

Questa macchina speciale
serve in modo sorprendente
per l'appello nominale
di cui l'esito repente
salta fuori sul davante
di un quadrante.

Non occorrono più palle
per formar la votazione,
sieno bianche o nere o gialle;
basta premere un bottone
e può presto anche il più tonto
fare il conto;

Nè quell'urne in legno o in vetro,
che parevano un mortorio
ai ministri poste dietro,
vedrem più a Montecitorio.
Senza lor... non più sinistri
pei ministri!

E la macchina è perfetta:
segna i sì e segna i no,
e pur segna — ahi, ria disdetta! —
chi si astenne o si... squagliò
quatto quatto sul più bello
d'un appello.

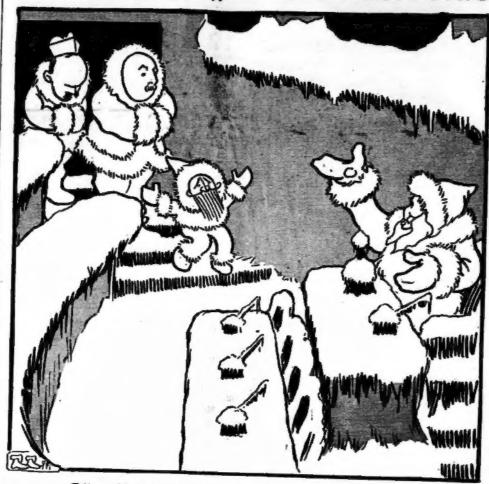
Essa è tale perfezione
che un miracolo ha già fatto
richiamando... l'attenzione
su di sè di un gran distratto
come appunto è in verità
Podestà.

Di tal macchina Marcora
così ha detto: — È un bel congegno!
È una macchina che onora
l'inventore pel suo ingegno.
Io però faccio un appunto
sovra un punto. —

— Or che Mira è al Ministero
io vorrei che tutti i *no*
non contassero che zero.
Guardi un poco se si può...
se non può, la Presidenza
ne fa senza. —

Tanto più ne farà senza
se per farla funzionare
ci vorrà l'altrui frequenza
ed allora non votare
si dovrebbe — a vero dire —
ma riempire. —

GIUSEPPE INGIUSTI.

LA "SIBERIA„ A MONTECITORIO

Gli effetti dell'accoglienza... glaciale.

Nunziata a S. E. el Mira

Caro Signor Francesco,

Scusi se lo chiamo così, come una volta quando veniva tutti i giorni per Giggetta, ma a dirci eccellenza mi pare curioso e forse lei stesso ci riderebbe. Mi sono pigliata la libbertà di scriverci queste due righe per farci sapere che ci ho due quadri novi da farci vedere. Uno della scola di Guercino che m'è arrivato fresco fresco da Bologna, l'altro un Segantini che sono sicura ci piacerà. Per tranquillizzarla ci aggiungerò che a casa mia non ci vengono che deputati ma può star sicuro di non incontrare nessuno di conoscenza essendoci un'uscita anche da vicolo del Vantaggio per i ministri che non si vogliono far vedere. In quanto alla segretezza può dormire tra due guanciali perchè la parola d'ordine o, come si dice, il motto che c'è a casa mia è acqua in bocca, anche per le ragazze che frequentano. Dunque non mi faccia torto. Ci avviso che c'è un'ammiratrice che ha tanto desiderio di conoscerla perchè lo vedeva sempre al Savini a Milano quando ancora non era niente. Vedrà che bella signorina. Si chiama Carmencita perchè ci ha la madre spagnuola e sona il pianoforte. E' giusto il tipo che piace a lei perchè è piuttosto mora col naso aquilino, non tanto alta ma una figuretta slanciata che ha fatto girar la testa a un sacco di gente quando stava a Palermo con Vincenzino che ci ha speso tanto. Poi c'è di buono che è stata a Parigi un anno dove ha fatto il manichino e adesso è padrona della lingua, così ci può servire anche per fare due chiacchiere e divagarsi un po' dell'affari della politica.

Se viene domani bene, se no l'aspetto immancabilmente Domenica alle tre che con la cosa del concorso ippico non viene nè Riccardo nè Carlo a fare i matti.

L'aspetto e non si dimentichi di me che si può dire l'ho portato in braccio.

sua dev.ma
NUNZIATA.

Le riforme dell'on. Mira

L'on. Mira che i suoi amici ed amMiratori definiscono una bella tempra di lottatore che, lungi dal lasciarsi intimidire dalle critiche e dalle satire, cammina dritto per la sua strada, si è messo di gran lena al lavoro e nella mente geniale, ove già un tempo germogliava l'idea peregrina del copricapo dei pizzardoni milanesi, si è andato man mano formando e maturando tutto un piano organico di riforme audaci che porteranno il servizio postale a quell'altezza che lo sviluppo dei traffici e del vivere civile richiedono.

E noi che fin dal primo sorgere dell'Astro Mira, lo abbiamo fatto segno alla nostra satira garbata e cortese, sapendo di prenderlo per il... suo verso,

siamo lieti di portare a cognizione delle turbe ciò che a loro vantaggio si propone di fare il nuovo sotto-segretario delle poste.

E perchè non si creda che noi veniamo a raccontare delle bubbole, dichiariamo subito che teniamo le nostre rivelazioni da fonte se non ottima, certo ineccepibile, perchè fu lo stesso Mira che sollecitò da noi l'onore di una intervista che in coscienza non potevamo rifiutargli dopo gli articoli apparsi nel nostro giornale, articoli che certo contribuirono a rendere popolare e simpatica a tutti la figura morale e fisica dell'amico intimo del conte Nerio de' nostri Malvezzi.

Ciò premesso ecco il testo della *sua* intervista.

Fummo noi a rompere il ghiaccio:

— In che cosa possiamo esserle utili?

— Ecco: guardi questo figurino e capirà subito di che si tratta... E' il portalettere a cavallo, praticissima innovazione che introdurrò subito nel servizio con risparmio enorme di tempo e di personale....

— Ma i cavalli costano, e poi bisogna mantenerli; è meglio mantenere un uomo, allora.

— Niente affatto; ho preso già gli accordi col ministro della guerra, il quale si è dichiarato disposto ad autorizzare il passaggio dall'amministrazione militare a quella postale dei cavalli di scarto appartenenti all'esercito; si tratta, come vedete, di una semplice partita di giro, e, dopo tutto, è meglio che abbiano il cavallo i portalettere che i capitani.

« Ma questo è nulla; per guadagnar tempo e migliorare il servizio di impostazione ho ordinato alla Ditta *Fiat* una dozzina di furgoni postali automobili che metterò in esperimento in Roma, figuratevi una grande cassa di metallo e vetro con le ruote ed il motore. Uno *chauffeur* la porta in giro per il suo rione, la gente imbuca le lettere in apposite fenditure e nell'interno un impiegato visibile a tutti fa lo scarto della corrispondenza per destinazione, e consegna il pacco bell'e fatto alla ferrovia...

— Questo è tutto? In sostanza voi applicate gli *sports* al miglioramento del vostro servizio: l'ippica, l'automobilismo... E l'areonautica? Perchè non utilizzare i palloni dirigibili per la consegna della corrispondenza e pei pacchi.... a domicilio, per la finestra?

— L'idea mi piace e studierò il modo di attuarla; ma non è tutto, quel che v'ho detto; se mi promettete di tenere il segreto vi svelerò in confidenza la migliore, la più geniale delle mie innovazioni.

— E riguarda?

— I francobolli.

— Un'altra partita di giro? Non sareste originale; vi hanno già prevenuto.

— Affatto; si tratta di mescolare nella soluzione della gomma che è cosparsa nel retro del francobollo, una essenza aromatica a piacere; avremo così i francobolli all'anice, alla cannella, al cioccolatto, al rhum, alla menta, alla vainiglia ecc.... In tal modo il contribuente nel leccare il di dietro della cromolitografia, prova un senso di gusto al palato e pagherà la tassa con la bocca dolce. Chi prima d'ora aveva avuto un'idea così geniale e delicata?

— Meravigliosa, davvero, e ve ne faccio le mie congratulazioni. Solo mi permetto di suggerire un miglioramento; perchè non fare le soluzioni di gomma medicamentose, e mettere in vendita, che so?.. i francobolli al sublimato, al chinino, al sale inglese, al bromuro e via dicendo? In tal modo potreste ritirare dal commercio il chinino di Stato e sostituirlo col francobollo chinato... Sarebbe un'opera buona ed un incoraggiamento alle lettere.

— Non vorrei invadere il campo del collega De Marinis...

— Basta, pensateci.

E tesa la mano al nostro intervistatore ci ritirammo, mentre toltasi di tasca una croce di cavaliere la appuntava alla marsina del nostro capo usciere con l'evidente intenzione di corromperlo e rendersi propizio il *Travaso*... senza sapere, che il nostro capo usciere è da un pezzo ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro!

Oronzo E. Marginati intimo

premio gratuito agli abbonati « benemeriti » del Travaso.

Si può avere **subito** *soltanto mandando cartolina-vaglia da Lire Due agli uffici del* Travaso:

L'edizione sta per esaurirsi, quindi bisogna sollecitare le richieste.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Il benemerito corpo delle guardie municipali è sempre oggetto di premurose cure da parte dei padri coscritti del Campidoglio.

Infatti sappiamo che è imminente una provvida riforma da tempo invocata.

Si tratterebbe di una cura intensiva e ricostituente cui sarebbero sottoposti gli ufficiali delle guardie sullodate i quali sono così magri ed allampanati da dover lasciar temere qualche disgrazia in caso di vento.

— Vincendo una difficoltà maggiore di quelle che non superi ogni sera il fenomenale *Unthan*, l'uomo senza braccia che all'Adriano fa tutto con i piedi come un uomo politico qualunque, il vecchio Pasquino, che non ha nè braccia nè gambe, ci ha scritto una lettera (non per nulla ha la testa!) pregandoci di fare noi per lui i rallegramenti a Madama Lucrezia.

Egli dice che, appunto per la strana abitudine di aver saputo conservare per tanti anni la testa, lo tengono sempre legato a Palazzo Braschi, e quindi non può recarsi sino al Palazzo Venezia dalla sua collega... in pietra.

Noi ci incarichiamo molto volentieri di fare i rallegramenti a Madama Lucrezia per lo scampato pericolo di venir sotterrata dal Palazzetto Venezia che verrà trasportato da un lato all'altro di piazza S. Marco, come se si trattasse di una baracca per la Calabria.

L'altra sera il Consiglio comunale, che così saggiamente veglia alle sorti future della città, volle darcene l'assicurazione, e noi ne siamo lieti e aggiungiamo a quelli di Pasquino i nostri vivissimi rallegramenti.

Gli ultimi scavi.

Ecco le notizie sugli ultimi scavi:

A Mercatellipoli nel Benadir furono trovate, in un fondo di certi coloni di quel paese, molte monete di nichelio del secolo XX dopo Cristo, nobili avanzi della civiltà italiana in que' paraggi.

A Palermo venne in luce una cattedra vuota di Diritto Penale, che gli archeologi vogliono attribuire all'età del ferro, anzi... dei Ferri.

A Torino si sono scoperte alcune urne... elettorali per poterci mettere le schede.

Ad Algesiras in Spagna si scoprirono due piccole basi di bella fattura italiana dell'epoca del Risorgimento. Le basette appartengono al senatore Visconti-Venosta.

A Buda-Pest venne scoperta... un'associazione di donne anarchiche manoprata a scopo di furto.

Innumerevoli sono poi le scoperte fatte in questi giorni in quest'alma città di Roma.

La riaper

Marcora: — Entrino! e
naturale, i nuovi fratelli Siamesi
in un corpo solo!

In via del Seminario presso il Minis
Poste vennero in luce... delle scorrettezze
strative, per le quali Morelli-Gualtierotti
di... Mira.

Presso il Colosseo lunedì scorso venne
un putto — volgarmente detto ragazzi
l'atto di lanciar sassi contro le guardie.

Boni, Bernabei e Marucchi sono unani
tenere che quel putto, per la poca civiltà di
appartenga all'età... della pietra.

La rivoluzione del 22.

Il 22 scoppiò la Rivoluzione Russa in
durò tutto il pomeriggio, producendo da
colabili al commercio e alla Società dei T
trici

Romolow Sabatine, il noto capo della as
rivoluzionaria, sparò alcuni petardi alla p
Colossaia. Marinsca Cabrinoski, la celebre
ressante nihilista, arringò la folla e prote
i cosacchi.

Molto commentata la politica indecisa
Fortis, che all'ultimo momento consentì
che prima era stato negato dal capo del
nodo commendator Giunco.

Di notevole non ci fu che la saporita
di un Capitano dei cosacchi, che ad un
che parlava di Pietroburgo, ordinò di far.
Dopo di che la rivoluzione è stata rim
giorno da destinarsi e siamo tornati al con
pico con soddisfazione dei soliti granduch
ufficiali della guardia imperiale.

Carnevale.

La questura ha messo fuori il solito
col quale si consente ai cittadini di mette
schera, e il Carnevale ufficiale è incominc
la firma del Prefetto Giungi, che funziona
store.

Il primo ballo *masquè* avrà luogo a Mont
e prenderanno parte ad esso le seguenti
politiche:

Tedesco (*ferroviere*); Mira (*camaleonte*);
(*franco muratore*); Enrico Ferri (*vetraio*
sandro Fortis (*ballerina*), ecc.

Mercatelli, vestito da moretto, non ball
sarà tirato in ballo.

A carnevale più inoltrato, la Società dei
ed altre del genere, come quella *Per lo st*
mento dei forestieri, comporranno le segue
scherate, percorrendo le vie principali dell

Il mercato dei Cerchi (con mendicanti au
I diplomatici; *I nuovi senatori*; *La magg*
parlamentare, ecc.

Tutti debbono ritrattarsi..

Nel senso — ben inteso — di farsi fare
tratto, giacchè la nuova fotografia Cugnon
tasi testè in via Poli N. non solo ripro
sembianze in modo insuperabile, ma fa
ritratto una opera d'arte.

Del resto per convincersene i lettori no
bono che fermarsi dinanzi all'artistica
che figura all'angolo di via Poli con via d
tone, dopo di che non tarderanno a vis
nuovo stabilimento.

Giove Pluvio sconfitto:

E da chi? Dal bravo Alberini che mal
mal tempo, la pioggia, l'oscurità ecc. ecc.
matografato alla perfezione il Concorso I
Villa Borghese, che tutti possono vedere co

enditure e nell' interno un impiegato visibile a
utti fa lo scarto della corrispondenza per destina-
ione, e consegna il pacco bell'e fatto alla fer-
ovia...

— Questo è tutto? In sostanza voi applicate gli
ports al miglioramento del vostro servizio: l'ippica,
automobilismo... E l'areonautica? Perchè non u-
lizzare i palloni dirigibili per la consegna della
orrispondenza e pei pacchi.... a domicilio, per la
nestra?

— L' idea mi piace e studierò il modo di attuarla;
a non è tutto, quel che v' ho detto; se mi pro-
ettete di tenere il segreto vi svelerò in confidenza
migliore, la più geniale delle mie innovazioni.

— E riguarda?

— I francobolli.

— Un' altra partita di giro? Non sareste origi-
le; vi hanno già prevenuto.

— Affatto; si tratta di mescolare nella soluzione
lla gomma che è cosparsa nel retro del franco-
llo, una essenza aromatica a piacere; avremo
si i francobolli all' anice, alla cannella, al cioc-
atto, al rhum, alla menta, alla vainiglia ecc....
tal modo il contribuente nel leccare il di dietro
la cromolitografia, prova un senso di gusto al
ato e pagherà la tassa con la bocca dolce. Chi
ma d' ora aveva avuto un' idea così geniale e
icata?

— Meravigliosa, davvero, e ve ne faccio le mie
gratulazioni. Solo mi permetto di suggerire un
glioramento; perchè non fare le soluzioni di gom-
medicamentose, e mettere in vendita, che so?..
rancobolli al sublimato, al chinino, al sale in-
se, al bromuro e via dicendo? In tal modo po-
ste ritirare dal commercio il chinino di Stato e
tituirlo col francobollo chinato... Sarebbe un' o-
a buona ed un incoraggiamento alle lettere.

— Non vorrei invadere il campo del collega De
rinis...

— Basta, pensateci.

E tesa la mano al nostro intervistatore ci riti-
mo, mentre toltasi di tasca una croce di cava-
e la appuntava alla marsina del nostro capo
iere con l' evidente intenzione di corromperlo e
dersi propizio il *Travaso*... senza sapere, che il
tro capo usciere è da un pezzo ufficiale dei Santi
urizio e Lazzaro!

Dronzo E. Marginati intimo

nio gratuito agli abbonati « ***benemeriti*** » *del*
Travaso.

i può avere **subito** *soltanto mandando cartolina-*
ia da Lire Due agli uffici del Travaso:
'edizione sta per esaurirsi, quindi bisogna sol-
are le richieste.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

benemerito corpo delle guardie municipali è
pre oggetto di premurose cure da parte dei
i coscritti del Campidoglio.

fatti sappiamo che è imminente una provvida
ma da tempo invocata.

tratterebbe di una cura intensiva e ricosti-
te cui sarebbero sottoposti gli ufficiali delle
die sullodate i quali sono così magri ed al-
panati da dover lasciar temere qualche disgra-
n caso di vento.

Vincendo una difficoltà maggiore di quelle che
superi ogni sera il fenomenale *Unthan*, l'uomo
a braccia che all'Adriano fa tutto con i piedi
e un uomo politico qualunque, il vecchio
uino, che non ha nè braccia nè gambe, ci
critto una lettera (non per nulla ha la testa!)
andoci di fare noi per lui i rallegramenti a
ama Lucrezia.

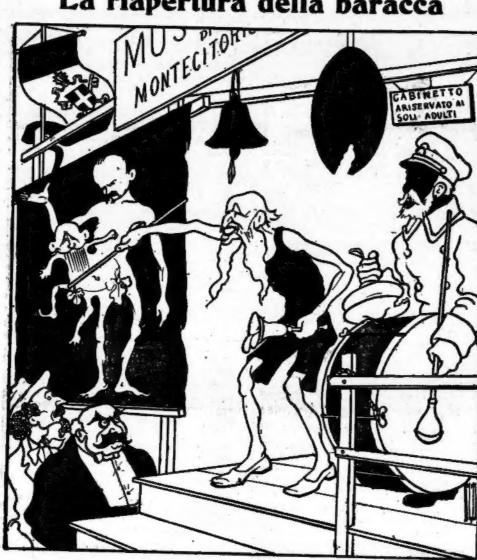
li dice che, appunto per la strana abitudine
ver saputo conservare per tanti anni la te-
lo tengono sempre legato a Palazzo Braschi,
indi non può recarsi sino al Palazzo Venezia
sua collega... in pietra.

i ci incarichiamo molto volentieri di fare i
gramenti a Madama Lucrezia per lo scam-
pericolo di venir sotterrata dal Palazzetto
zia che verrà trasportato da un lato all'altro
azza S. Marco, come se si trattasse di una
ca per la Calabria.

ltra sera il Consiglio comunale, che così
amente veglia alle sorti future della città,
darcene l'assicurazione, e noi ne siamo lieti
giungiamo a quelli di Pasquino i nostri vi-
ni rallegramenti.

Gli ultimi scavi.

o le notizie sugli ultimi scavi:
Mercatellipoli nel Benadir furono trovate, in
ndo di certi coloni di quel paese. molte mo-
di nichelio del secolo XX dopo Cristo, nobili
i della civiltà italiana in que' paraggi.
Palermo venne in luce una cattedra vuota di
o Penale, che gli archeologi vogliono attri-
all'età del ferro, anzi... dei Ferri.
Torino si sono scoperte alcune urne... eletto-
er poterci mettere le schede.
Algesiras in Spagna si scoprirono due piccole
i bella fattura italiana dell'epoca del Risor-
to. Le basette appartengono al senatore Vi-
-Venosta.
Buda-Pest venne scoperta... un'associazione di
anarchiche manoprata a scopo di furto.
umerevoli sono poi le scoperte fatte in questi
in quest'alma città di Roma.

La riapertura della baracca

Marcora: — Entrino! entrino! Vedranno il più grande fenomeno vivente al naturale, i nuovi fratelli Siamesi *Nerio e Francesco* uniti per la pelle con due teste in un corpo solo!

In via del Seminario presso il Ministero delle Poste vennero in luce... delle scorrettezze amministrative, per le quali Morelli-Gualtierotti vien preso di... Mira.

Presso il Colosseo lunedì scorso venne scoperto un putto — volgarmente detto ragazzino — nell'atto di lanciar sassi contro le guardie.

Boni, Bernabei e Marucchi sono unanimi nel ritenere che quel putto, per la poca civiltà dimostrata, appartenga all'età... della pietra.

La rivoluzione del 22.

Il 22 scoppiò la Rivoluzione Russa in Roma e durò tutto il pomeriggio, producendo danni incalcolabili al commercio e alla Società dei Tram elettrici

Romolow Sabatine, il noto capo della associazione rivoluzionaria, sparò alcuni petardi alla prospettiva Colossaia. Mariusca Cabrinoski, la celebre ed interessante nihilista, arringò la folla e protestò contro i cosacchi.

Molto commentata la politica indecisa di Witte Fortis, che all' ultimo momento consentì il comizio che prima era stato negato dal capo del Santo Sinodo commendator Giunco.

Di notevole non ci fu che la saporita freddura di un Capitano dei cosacchi, che ad un oratore, che parlava di Pietroburgo, ordinò di far... Mosca. Dopo di che la rivoluzione è stata rimandata a giorno da destinarsi e siamo tornati al concorso ippico con soddisfazione dei soliti granduchi e degli ufficiali della guardia imperiale.

Carnevale.

La questura ha messo fuori il solito manifesto col quale si consente ai cittadini di mettere la maschera, e il Carnevale ufficiale è incominciato con la firma del Prefetto Giungi, che funziona da questore.

Il primo ballo *masquè* avrà luogo a Montecitorio, e prenderanno parte ad esso le seguenti maschere politiche:

Tedesco (*ferroviere*); Mira (*camaleonte*); Malvezzi (*franco muratore*); Enrico Ferri (*vetraio*); Alessandro Fortis (*ballerina*), ecc.

Mercatelli, vestito da moretto, non ballerà, ma sarà tirato in ballo.

A carnevale più inoltrato, la Società dei *Panzoni* ed altre del genere, come quella *Per lo strangolamento dei forestieri*, comporranno le seguenti mascherate, percorrendo le vie principali della città:

Il mercato dei Cerchi (con mendicanti autentici); *I diplomatici; I nuovi senatori; La maggioranza parlamentare*, ecc.

Tutti debbono ritrattarsi...

Nel senso — ben inteso — di farsi fare il ritratto, giacchè la nuova fotografia Cugnoni apertasi testè in via Poli N. non solo riproduce le sembianze in modo insuperabile, ma fa di ogni ritratto una opera d'arte.

Del resto per convincersene i lettori non debbono che fermarsi dinanzi all' artistica mostra che figura all'angolo di via Poli con via del Tritone, dopo di che non tarderanno a visitare il nuovo stabilimento.

Giove Pluvio sconfitto:

E da chi? Dal bravo Alberini che malgrado il mal tempo, la pioggia, l'oscurità ecc. ecc. ha cinematografato alla perfezione il Concorso Ippico a Villa Borghese, che tutti possono vedere con relativi salti prodigiosi al *Cinematografo Moderno* all'esedra dove il programma magnifico è poi completato con numeri di attrazione inverosimile.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Il tenore Gillion sta indefessamente studiando l' invenzione di una macchina per cantare la *pira* a getto continuo: il provvedimento si è reso indispensabile dopo lo strepitoso successo del *Trovatore* nelle rappresentazioni popolari, successo così caldo e bollente che non varrà a farlo raffreddare neppure la molto aspettata *Siberia* che arriva stasera allo splendido teatro morichiniano.

Al **Nazionale**: Su quella via sfolgorante di meraviglie che in pochissimo tempo conduce *Dall' Ago al Milione*, s'incontra, è vero, un americano, che parla sul serio e che quindi è noiosissimo; ma si vedono anche tipi come questo che vi presento, i quali, in compenso, parlano per ischerzo e riescono molto divertenti. Il qui annesso fagotto è il cavalier *Cantonata* Maresca, trasformato in facchino per avere il piacere di portar le valigie alla donna dei suoi pensieri. Oltre il Maresca, s' incontra Carlo Orsini ubbriaco, il Polisseni che canta deliziosamente e parecchie carra di belle donnine che sarebbero capaci con le loro grazie di ricondurre gli uomini a grande velocità dal milione all'ago.

All' **Argentina**: Ferruccio Garavaglia sguaina la sua gloriosa spada di *Capitan Fracassa*, rinnovando i successi dell'anno scorso al *Nazionale*.

Al **Valle**: Ecco Don Vincenzino Scarpetta, il giovanissimo figlio di papà Don Felice, invecchiato di quarant' anni, per amore dell' arte. E la vecchiaia sarebbe niente se l'arte non giungesse fino a farlo tartagliare per due atti, a scopo di *Don Anselmo* nello *Scarfalietto*.

Il calore diffuso nel pubblico dallo *Scarfalietto* è cresciuto di parecchi gradi con la serata d'onore di papà Don Felice, a cui gli applausi nutriti per tre atti di *Criatura sperduta*, hanno riconfermato ancora una volta la vecchia simpatia di tutti i ben pensanti.

All'**Adriano**: Trionfi di tutte le specialità a cavallo e a piedi, segnatamente a piedi, in grazia del signor Unthan, l'uomo senza braccia, e del magnifico Tony qui presente che ha la testa così dura da rompere con la medesima qualunque cosa. Insomma una testa... ministeriabile.

Al **Quirino**: La Wermez sonnambula, circondata da quaranta sonnambulini diretti dai maestri Valcelli e Luzzi. E' inutile dire che la Wermez è una *Sonnambula* simpaticissima; ma è utile affermare che i microscopici sonnambuli sono stati trovati molto Bellini.

Al **Manzoni**: Olga Capri ha dato *Fuoco al convento* per la sua serata d'onore. Sia lode alla giovane nemica del congregazionismo.

Al **Metastasio**: *La cieca di Sorrento* fa tenere tanto d'occhi aperti al pubblico.

Al Salone Margherita. — L'on. Malvezzi è venuto alla determinazione di stanziare nel nuovo bilancio una rilevante somma a scopo d' aumento quantitativo di strumenti astronomici per il nostro R. Osservatorio che non può più far fronte alla segnalazione di tutte le stelle di passaggio sulle scene del *Margherita*.

La stella qui presente ha direzione Nord, si noma Lucia della *Sera*-Morro; e può scorgersi ad occhio nudo tra le 21 e le 24 in via due Macelli N. 74 e 75.

All'Olimpia. — Ancora Castillo e un gustoso ottimo contorno al piatto prelibato: quanto prima debutti da far trasecolare di meraviglia.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	1422,742,17
Dal senatore Bonasi, esaminando con *Serena* e incon-*Tami*-nata equità l'affare dei francobolli, che pare... *Scotti*	8,000,00
Dal Presidente Castro, mettendosi nel rischio di far correr sangue in Vene... zuela	100,00
Dalla fidanzata del Re di Spagna, riflettendo, nel farsi battezzare, che le sue nozze s'iniziano... con una lavata di capo	100,00
Dall' ambasciatore persiano a Roma, facendo festa al figlio del suo padrone da buon *Khan* fedele	1,000,00
Dal buon Isidoro, non meravigliandosi *Del Lungo* ritardo sofferto per diventar senatore	10,00
Dal cap. Caprilli, mancandogli pochi centimetri per essere, nel salto, di ugual *livello... a Bolla*	1,00
Da una guardia ferita, rimarcando che nelle dimostrazioni prima si ha la *confusione* e poi la... *contusione*	0,50
Dal principe Giorgio di Grecia, riconoscendo che con Creta non si *concreta* nulla di buono	5,00
Totale L.	132,844,75

ULTIME NOTIZIE

Bollettino meteorico del 27 gennaio.

In Europa. Pressione massima... delle macchine in partenza. Minima in Norvegia, dov'è re un Haakon.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso e il termometro salito per l'approssimarsi delle scaramucce parlamentari.

Venti... deputati di destra voteranno per Malvezzi; pioggie d'interpellanze; marina agitata perchè sempre sotto inchiesta.

Stamane cielo a pecorelle, quindi ribasso nei prezzi dell'*abbacchio*.

Barometro: ha fatto un gran salto anche lui, forse per effetto del Concorso Ippico.

Probabilità: se non è sereno si rasserenerà.

Roma. — Barometro in Vaticano segna *sbornia* per il Centenario della Guardia Svizzera. Umidità relativa.

Il sasso
(Idea travasata).

Nego la polizia che ***sbarra il transito alla libertà; ma non affermo come libertà*** **tutto ciò che è** ***contro la polizia.***

Contro la polizia è il ***pensiero di domani;*** **ma vi si trova anche il** ***teppista.*** **Che quello dunque sia sempre pronto a denunziar questo.**

La barricata ***può redimere un teppista;*** **la violenza anonima** ***insudicia la mano più pura.***

La barricata è l'eroismo: ***il sasso anonimo è vigliacco come il pugno poliziesco!...***

Il teppista profitta di ***qualunque affollaria*** **per esercitar li suoi istinti** ***inutilmente aggrissivi.*** **Perchè non profitterà di folla popolare riunita a scopo nobile? Che importa a lui** ***delli scopi?*** **Ei cerca la** ***folla*** **o l'*****ombra della solitudine*** **che lo nascondono entrambe: non gl preme del residuo!...**

Oggi colpisce con pietra un poliziotto: domani manometterà la figlia di quell'operaio, dal cui tergo lanciò il sasso feritore.

Nego il sasso anonimo e nego il pugno poliziesco.

Dinunziamo ***entrambi*** **quali piaghe verminose, all'indomani del sangue!**

Ma chi chiama il ***sasso affermazione di classe*** **e il** ***pugno affermazione d' ordine*** **merita quel sasso in cervice e quel pugno nella schiena.**

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiommi - *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. Artero, Piazza Montecitorio, 124.

Secolo II - Anno VII.

SEM

Oh, capisso! Co' giera in Se
Che se studiava per passar i e
Gò imparà tutto quanto el nece
E so anca mi come se fa i sal
Che ghe poràve dir, benchè in
Anca la vita de Maria Tegami,
Benchè le done, gnanca in fant
No gàbia mai tentà l'anema mi

Ma el Seminario! Se lo vedo
Me desmissio in sudor coi cave
Perchè dentro de mi me ne ver
Pezo d'un selerà pien de deliti.
Mi no ve conto e no ghe n'è bi
Quel che ghe impara i povari le
E le diavolerie che fa el demoni
Dato che sarìa parte e testimoni

Ma gò in memoria quele negr
Dove ne confinava i superiori,
Pieni de fredo e sgionfi de buga
A studiar Sant'Alfonso dei Ligu
Che se magnava do codeghe ran
E fasiòi petulanti e traditori,
Soto un lumin da l' ogio che im
Fino le letanie che se cantava.

Che zorni longhi! E co' venìa
Umido e sepolcral che ancor lo
Inzenocià per tera, arente al mur
Se taconava un *pater, ave* e *cred*
E sul pagiazzo lendenoso e duro
Me stendeva a tremar de fame e
Che sa solo el Signor come gò p
Spetando el zorno che tardava ta

E son sta per tanti ani a sta
A digerirme vespri e matutini,
Studiando i Padri da matina a s
E confondendo i greci coi latini;
Serà int' una preson dove ghe gi
Una spuzza che gnanca i pelegrin
E in gabia fin d'alor, perchè la s
La me vol carzarà fino a la mort